

Il presente provvedimento
è composto da n. 70 fogli,
così numerati:

pagina 1, 2, 3, 4, 5, 5.1, 5.2
(allegato composto da 59 pagine),
6, 7, 7.1 e 8.



AdSP del Mar Ligure Occidentale

Deliberazione del Comitato di Gestione

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

ASSUNTA NELLA SEDUTA DEL 07 AGOSTO 2019

TITOLO: ADDENDUM AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE 2019-2021.

In conformità alla proposta memoria n. 9 avente il testo nel seguito formulato e proposto da
Direzione Programmazione Risorse Finanziarie e Controllo di Gestione - Servizio Controllo di Gestione - Ufficio Anticorruzione e Trasparenza

con l'assenso del Responsabile competente:

DIRETTORE DOTT.SSA TRINGALI Lucia Cristina

ALLA TRATTAZIONE SONO:

| Presenti | Assenti | Membri Comitato | | Carica |
|----------|---------|-----------------|-----------|--------------------------------|
| X | X | Paolo Emilio | SIGNORINI | Presidente AdSP |
| | | Giovanni | SATTA | Componente Regione Liguria |
| X | | Marco | DORIA | Componente Città Metropolitana |
| X | | Alessandro | BERTA | Componente Comune di Savona |
| X | | Nicola | CARLONE | Direttore Marittimo |

Data 07 AGOSTO 2019
Responsabile del Procedimento

VISTO
Servizio Ragioneria

IL DIRETTORE
Struttura proponente

(Segretario Generale)



(Presidente)

ASSISTE il Revisore dei Conti:

Dottor CRISCI

ASSISTE, con funzioni di Segretario:

DOTTOR MARCO SANGUINERI della Segreteria del Comitato.

| | |
|---|--|
|  (Segretario Generale) |  (Presidente) |
|---|--|

| SCHEMA DI DELIBERAZIONE | |
|--|--|
| RIFERIMENTO ALL'O.D.G. | UFFICIO SEGRETERIA COMITATI |
| N. D'ORDINE 9 SEDUTA 07 AGOSTO 2019 | DATA DI RICEZIONE DELLA CARTELLA 07 AGOSTO 2019 |

AdSP del Mar Ligure Occidentale

Direzione Programmazione Risorse Finanziarie e Controllo di Gestione - Servizio Controllo di Gestione - Ufficio Anticorruzione e Trasparenza



CARTELLA DEL PROVVEDIMENTO SOTTOPOSTO AL COMITATO DI GESTIONE AVENTE AD OGGETTO:

ADDENDUM AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE 2019-2021.

SCHEMA N. // DEL PROT. GEN. ANNO 2019

Il responsabile del Procedimento appartenente alla Struttura predetta, presenta al Comitato di Gestione, per le determinazioni di competenza, lo SCHEMA di ATTO DELIBERATIVO, come sopra individuato, che ha predisposto in merito all'oggetto indicato e che viene sottoposto, previa approvazione del Presidente. Il testo originale dello SCHEMA che si propone è riportato a pag. 4 della presente cartella. Lo SCHEMA proposto è corredato di allegati, che ne sono parte integrante e necessaria. Sul contenuto dello SCHEMA si ritiene necessario far presente quanto è riportato nello SCHEMA di deliberazione a pag. 6 della presente cartella.

| | | |
|---|------------------------------|---|
| Data 07 agosto 2019 Responsabile del Procedimento  | VISTO Servizio Ragioneria | IL DIRETTORE Struttura proponente  |
|---|------------------------------|---|

| | |
|--|---|
|  (Segretario Generale) |  (Presidente) |
|--|---|

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLO SCHEMA
DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE**

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

7 AGOSTO 2019

**ADDENDUM AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE 2019-
2021.**

Premessa.

Con la deliberazione dello scorso 31 gennaio prot. n. 5/3/2019 il Comitato di Gestione ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale 2019-2021, con riserva di procedere a modifiche ed integrazioni da sottoporre all'organo medesimo nella prima seduta utile.

In seguito a ciò il Segretario Generale dell'Ente ha avviato un confronto con i Direttori e Dirigenti per verificare unitamente al RPCT l'opportunità di apportare le dovute modifiche al Piano adottato con particolare riferimento alle misure di prevenzione della corruzione proposte.

Tale necessità è sorta dall'esigenza di rendere maggiormente aderente al contesto interno ed esterno il contenuto delle misure di prevenzione della corruzione e ridurre le asimmetrie informative e rendere snelli alcuni processi decisionali e amministrativi.

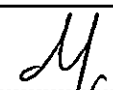

Il lavoro svolto è confluito nel documento di Addendum al Piano, in approvazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del medesimo PTPC e che si rappresenta nel seguito.

Aggiornamento delle misure di prevenzione.

1) Nel documento di Addendum, sono state individuate procedure e misure per il **RICONOSCIMENTO DI CONTRIBUTI** a favore di alcune categorie di soggetti trasportatori che gravitano intorno al sistema-porto e che a seguito del drammatico evento dello scorso 14 agosto hanno dovuto far fronte a maggiori oneri connessi alla nuova organizzazione del trasporto.

La legge n. 130/2018 prevede infatti, al fine di garantire l'operatività portuale, che siano riconosciuti agli autotrasportatori nonché ai servizi ferroviari e di manovra, contributi per il

| | | |
|--|------------------------------|---|
| Data 7 AGOSTO 2019 Responsabile del procedimento  | VISTO Servizio Ragioneria | IL DIRETTORE Struttura proponente  |
|--|------------------------------|---|

| | |
|---|---|
|  (Segretario Generale) |  (Presidente) |
|---|---|

**segue Relazione di accompagnamento dello schema di deliberazione del
Comitato di Gestione**

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

7 AGOSTO 2019

ristoro delle maggiori spese e/o oneri sostenuti in conseguenza del crollo del Ponte Morandi.

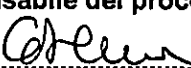



In tale contesto l'AdSP ha avviato le procedure per l'erogazione di suddetti contributi secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente (pubblicazione di avvisi/bandi) subordinando il riconoscimento agli esiti delle verifiche.

2) Con il Decreto n. 2 del 15 gennaio 2019 il Commissario Straordinario per la ricostruzione ha adottato il "Programma Straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova" da realizzare a cura dell'AdSP ai sensi dell'art. 9 bis della Legge n. 130/2018. Il Commissario con Decreto n. 6/2019 ha inoltre nominato il Responsabile dell'attuazione del citato Programma nella persona dell'Ing. Rettighieri, confermando infine - con il Decreto n. 19/2019 - l'AdSP quale soggetto attuatore degli interventi.

Ai fini dell'attuazione dei suddetti interventi e per garantire le prime misure per la prevenzione della corruzione, l'AdSP ha focalizzato la propria attenzione nella prevenzione dei rischi di infiltrazione mafiosa, individuando al contempo misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme, per armonizzare le esigenze di approfondimento del monitoraggio antimafia con quelle di celerità delle iniziative occorrenti per la realizzazione di infrastrutture necessarie ad assicurare la viabilità nei territori liguri.

Conseguentemente in analogia con quanto già disposto dal Commissario Straordinario e il Prefetto di Genova, si è stabilito di sottoscrivere un **PROTOCOLLO DI INTESA** per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, tra l'AdSP ed il Prefetto, con lo scopo di regolare i reciproci impegni in tema di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e di ogni altra iniziativa illecita in relazione alle imprese soggette al controllo antimafia e con l'intento altresì di garantire l'identificazione di chiunque acceda ai cantieri delle opere individuate nel Piano procedurale approvato, con particolare riferimento agli interventi stradali più urgenti.

3) Al fine di promuovere una cultura della legalità e di tracciare un'efficace strategia anticorruzione così come indicato nella Legge n. 190/2012 è stato previsto nel presente Addendum che nel corso dei prossimi mesi saranno definite le procedure mirate alla **FORMAZIONE** di alcune categorie di dipendenti tra quelli che in via più diretta partecipano

| | | |
|---|-------------------------------------|--|
| Data 7 AGOSTO 2019 Responsabile del procedimento  | VISTO Servizio Ragioneria | IL DIRETTORE Struttura proponente  |
|  (Segretario Generale) | |  (Presidente) |

**segue Relazione di accompagnamento dello schema di deliberazione del
Comitato di Gestione**

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

7 AGOSTO 2019

alla genesi ed all'attuazione delle misure di prevenzione ovvero operano in settori particolarmente esposti al rischio.

4) Come è noto la Trasparenza è uno degli assi portanti della politica dell'anticorruzione e rappresenta essa stessa l'oggetto di una complessa disciplina normativa. Il documento in approvazione ha pertanto previsto la promozione di almeno una GIORNATA DELLA TRASPARENZA con la finalità di coinvolgere i portatori di interessi collettivi nel processo di diffusione e valorizzazione della medesima.

Di conseguenza, l'AdSP si propone di organizzare almeno una volta all'anno un incontro aperto al pubblico (stakeholder e cittadini) con la partecipazione di esperti nel settore, durante il quale si provvederà a rappresentare il quadro normativo vigente nonché gli atti adottati dall'Ente nell'ambito della tematica in oggetto.

5) Sempre in tema di Trasparenza, nel presente Addendum è allegato il cd. MANUALE concernente gli OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DEI DATI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DOCUMENTI.

Il suddetto manuale ha l'obiettivo di garantire la necessaria sinergia tra tutti i soggetti interessati nel processo di pubblicazione e trasparenza dei dati dell'Ente. E' strutturato per articoli e disciplina temi afferenti al metodo di pubblicazione disponendo per ciò che riguarda il riutilizzo dei dati, il formato degli stessi, la decorrenza e la frequenza/durata della pubblicazione medesima, nonché in merito al flusso informativo.

6) In ottemperanza alle disposizioni di ANAC di cui alla deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017 nella quale è ravvisato il possibile rischio che "nei processi decisionali del Comitato di Gestione sussistano interessi e ruoli configgenti", è stato predisposto il CODICE ETICO DEL COMITATO DI GESTIONE, allegato al presente documento, che risponde alle esigenze rappresentate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e disciplina in particolare le situazioni di conflitto di interesse ossia quelle in cui uno specifico interesse privato ha il potere di influenzare indebitamente l'esercizio delle funzioni del soggetto in carica, disponendo al proposito, circa l'adozione di provvedimenti necessari alla rimozione del conflitto ovvero di astensione dalla decisione.

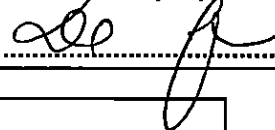
7) Con il Decreto del Presidente n. 608 del 18 aprile u.s. in tema di individuazione degli obiettivi di risultato/performance per il 2019 relativamente al personale Dirigente dell'Ente, è stato assegnato al medesimo personale, in modo trasversale a ciascuno di loro,

Data 7 AGOSTO 2019
Responsabile del procedimento



VISTO
Servizio Ragioneria

IL DIRETTORE
Struttura proponente



(Segretario Generale)

(Presidente)

**segue Relazione di accompagnamento dello schema di deliberazione del
Comitato di Gestione**

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

7 AGOSTO 2019

l'obiettivo comune denominato "Attuazione di quanto di competenza del processo di prevenzione della corruzione" assicurando così il legame tra performance e iniziative di prevenzione della corruzione. L'obiettivo comune prevede come primo indicatore di risultato l'**ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**. Lo scopo è quello di dare evidenza di come le caratteristiche dell'ambiente nel quale opera l'AdSP possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Tutto il processo di analisi conoscitiva è mirato a fornire una visione integrata della situazione in cui opera l'ente, in rapporto sia al territorio di riferimento sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.

Il primo step di analisi, rappresentato più dettagliatamente nel testo dell'Addendum, prevede l'individuazione da parte dei direttori/dirigenti dei soggetti che interagiscono con le diverse strutture organizzative di appartenenza, dando evidenza del volume e dell'incidenza delle relazioni.

I risultati ottenuti in seguito alla rilevazione dei dati del contesto esterno saranno successivamente oggetto di valutazioni attraverso l'utilizzo di matrici per il calcolo del rischio corruttivo, che terrà conto dell'interazione con tali soggetti, della frequenza dell'interazione nonché della rilevanza degli interessi e fini specifici perseguiti.

8) Infine, nel testo dell'Addendum viene previsto quale ulteriore misura, l'avvio nel corso dell'anno dell'implementazione di modelli di accountability al fine di rendere conto sull'impiego di risorse finanziarie pubbliche, sia sul piano della regolarità dei conti sia su quello dell'efficacia della gestione. L'Ente si propone pertanto la predisposizione e la pubblicazione di un **BILANCIO SOCIALE** finalizzato a dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e a rappresentare il rapporto tra visione politica, obiettivi risorse e risultato. L'adozione di tale documento sarà quindi il mezzo per illustrare in maniera chiara e trasparente le decisioni organizzative, le scelte strategiche e le missioni istituzionali dell'Ente.

| | | |
|---|--------------------------------------|--|
| <p>Data 7 AGOSTO 2019 Responsabile del procedimento</p> <p><i>[Signature]</i></p> | <p>VISTO Servizio Ragioneria</p> | <p>IL DIRETTORE Struttura proponente</p> <p><i>[Signature]</i></p> |
| <p><i>[Signature]</i> (Segretario Generale) <i>[Signature]</i> (Presidente)</p> | | |

Addendum al
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale
2019-2021

INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA..... | 3 |
| AZIONI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E DI TRASPARENZA | 3 |
| 1) Aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione..... | 3 |
| 2) Riconoscimento agli autotrasportatori dei contributi per il ristoro delle maggiori spese affrontate (d.m. 555/2018)..... | 4 |
| 3) Riconoscimento dei contributi ai sensi dei commi 2-ter e 2-quater art. 7 Legge 130/2018..... | 6 |
| 4) Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale..... | 7 |
| 5) Piano della formazione dei dipendenti quale misura di prevenzione della corruzione..... | 10 |
| 6) Giornata della Trasparenza..... | 11 |
| 7) Manuale operativo in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza dei dati, delle informazioni e dei documenti..... | 12 |
| 8) Codice etico del Comitato di Gestione..... | 14 |
| 9) Il collegamento con gli obiettivi di performance. Analisi del contesto esterno..... | 15 |
| 10) Il Bilancio Sociale | 19 |
| 11) Adempimenti derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019..... | 20 |
| 12) Le Linee guida ANAC in materia di individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici..... | 22 |

ALLEGATI

| | |
|-------------------|--|
| <u>Allegato 1</u> | Mappatura degli eventi rischiosi e delle relative misure per area di rischio |
| <u>Allegato 2</u> | Manuale operativo in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza dei dati, delle informazioni e dei documenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale |
| <u>Allegato 3</u> | Codice etico del Comitato di Gestione |

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 con la deliberazione del Comitato di Gestione n. 5/3/2019 dello scorso 31 gennaio e con successivo decreto del Presidente n. 256/2019, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (AdSP) ha adottato l'aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2019-2021 (PTPC) con riserva di eventuali modifiche ed integrazioni da sottoporre al medesimo organo nella prima seduta utile. Il Piano, comprensivo di tutti gli allegati e dei correlati provvedimenti di adozione, è pubblicato sul sito web dell'Ente alla competente sezione di Amministrazione Trasparente.

In relazione a quanto deliberato in sede collegiale, il Responsabile Prevenzione della Corruzione e trasparenza (RPCT) unitamente al Segretario Generale dell'Ente hanno avviato le azioni dirette a verificare la necessità di procedere con le necessarie variazioni. In esito a tale processo, il presente Addendum così come predisposto ed articolato, costituisce parte integrante e sostanziale del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2019-2021 dell'AdSP adottato il 31 gennaio 2019.

AZIONI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E DI TRASPARENZA

1) Aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione

A seguito dell'adozione del PTPC 2019-2021, è stato avviato dal Segretario Generale dell'Ente un confronto con i Direttori/Dirigenti dell'AdSP per verificare congiuntamente al RPCT, l'opportunità di apportare eventuali modifiche al Piano con riferimento alle misure proposte per ciascuna delle aree identificate a rischio corruzione.

Ciò in particolare con il fine di rendere maggiormente aderente al contesto interno ed esterno il contenuto delle misure di prevenzione della corruzione, ridurre le asimmetrie informative e rendere snelli alcuni processi decisionali e amministrativi.

Il RPCT, al fine di agevolare la completa analisi delle misure indicate, ha dettagliato gli allegati al Piano con particolare riferimento a quelli attinenti alle misure di prevenzione, misure che erano state individuate tenendo conto delle proposte formulate da parte dei dirigenti nei mesi antecedenti la redazione del documento.

Il RPCT ha fornito inoltre, a maggior completezza dell'istruttoria, un'estrapolazione di tutte le misure di carattere generale e specifico già individuate da ANAC nei diversi PNA adottati tra il 2013 e il 2018. In esito a ciò, alcuni Direttori/Dirigenti hanno indicato talune modifiche alle misure individuate nel PTPC. Le modifiche così come pervenute, sono state valutate dagli organi di vertice dell'Ente a seguito di istruttoria svolta dal RPCT, e vengono pertanto rideterminate nell'Allegato 1 corredandole di una previsione di cronoprogramma di attuazione.

Con riferimento alle misure correlate al contesto esterno, il PTPC 2019-2021 aveva delineato la necessità, con riferimento all'evento eccezionale occorso del crollo del Ponte Morandi, di individuare misure "rafforzate" per ridurre il rischio di corruzione e garantire al contempo una maggiore trasparenza dell'uso delle risorse pubbliche. Nel corso di questi mesi sono state adottate alcune azioni rivolte a ridurre il rischio corruttivo ed afferenti tanto l'area dei "PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO" quanto l'area "CONTRATTI PUBBLICI". L'amministrazione si è inoltre determinata di alimentare nuove sezioni del sito istituzionale e di Amministrazione Trasparente dell'Ente prevedendo un portale dedicato al Programma straordinario di interventi in ottemperanza alla L.130/2018 e alla Legge 145/2018.

Nel seguito, le misure già adottate e in corso di attuazione.

2) Riconoscimento agli autotrasportatori dei contributi per il "ristoro" delle maggiori spese affrontate (d.m. 555/2018)

In epoca successiva all'adozione del PTPC 2019-2021 si è verificata la necessità di procedere con azioni derivanti dall'attuazione di alcune disposizioni "per la città di Genova" in conseguenza al tragico evento del 14 agosto 2018. Infatti ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Decreto Legge 28 settembre 2018 n. 109 convertito con modificazioni dalla Legge 16 novembre 2018 n. 130, è prevista l'erogazione a favore degli autotrasportatori di contributi per il "ristoro" delle maggiori spese affrontate a causa del crollo del viadotto autostradale. Il citato comma 3 prevede che *"Al fine di consentire il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza dell'evento consistenti nella forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi rispetto ai normali percorsi e nelle difficoltà logistiche dipendenti dall'ingresso e dall'uscita delle aree urbane e portuali, è*

autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2018, che sono trasferiti direttamente alla contabilità speciale intestata al Commissario delegato. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti le tipologie di spesa ammesse a ristoro, nonché i criteri e le modalità per l'erogazione a favore degli autotrasportatori delle risorse di cui al periodo precedente, nei limiti delle disponibilità. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede ai sensi dell'art. 45".

Con il D. M. del 24 dicembre 2018 n. 555 volto a dare attuazione agli interventi di cui all'articolo 5 comma 3 del DL. 109/2018, il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti ha dettato le modalità e i criteri con cui devono essere ripartiti i 20 milioni di euro stanziati per l'anno 2018 con il Decreto Genova a favore delle imprese di autotrasporto che hanno dovuto sostenere i maggiori oneri derivanti dalla forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi in conseguenza del noto evento. Al fine dell'ottenimento dei ristori da parte degli autotrasportatori, l'AdSP si è attivata mediante pubblicazione di uno specifico avviso/bando contenente i dettagli operativi per la presentazione delle domande di ristoro.

Più in particolare, ai sensi del DM 555/2018 le spese ammesse a ristoro sono suddivise in due macro tipologie:

- le missioni di viaggio aventi origine e/o destinazione il Comune ed il porto di Genova che dimostrino l'attraversamento del nodo urbano e per le quali il ristoro deriva dagli svantaggi derivanti dei percorsi aggiuntivi stradali e autostradali ovvero dalle difficoltà logistiche dipendenti dall'attraversamento delle aree urbane e portuali di Genova;
- le missioni di viaggio compiute nel territorio nazionale che abbiano comportato per effetto del crollo del Ponte Morandi la forzata percorrenza di tratti autostradali e o stradali aggiuntivi.

In tale contesto l'AdSP ha assunto il ruolo di soggetto attuatore con l'incarico di svolgere le istruttorie finalizzate alla definizione dell'ammissibilità o meno delle domande di ristoro presentate dagli autotrasportatori. Tenuto conto della tipologia del contributo da riconoscere e del correlato rischio corruttivo presupposto all'erogazione del sostegno economico, l'AdSP ha adottato quali misure di prevenzione quella della definizione, a monte, di Linee guida contenenti criteri e modalità operative per il riconoscimento stesso,

della definizione precisa dei contenuti presenti nel bando/avviso con particolare riferimento ai tempi ed alle modalità di presentazione delle domande, nonché della pubblicazione sul sito istituzionale di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio e decisorio. L' *Avviso per il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori ai sensi dell'art. 5, co. 3, D.L. 28 settembre 2018 n. 109* è stato pubblicato sul sito di Amministrazione Trasparente alla sezione riguardante gli Interventi straordinari e di emergenza collegati alla tematica del "Ponte Morandi", sia alla sezione criteri e modalità di riconoscimento dei contributi, sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici trattandosi comunque di benefici di natura economica.

3) Riconoscimento dei contributi ai sensi dei commi 2-ter e 2-quater art. 7 Legge 130/2018

Come è noto l'art. 7 della Legge 130/2018 "Zona logistica semplificata - Porto e Retroporto di Genova e relativo sistema di navettamento" prevede, ai commi 2-ter e 2-quater le seguenti disposizioni:

2-ter. Al fine di garantire l'operatività portuale anche attraverso l'organizzazione di servizi ferroviari di navettamento ovvero di treni completi, alternativi al trasporto interamente su strada, da e verso i retroporti di cui al comma 1, e' previsto, per la durata di tredici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, a compensazione dei maggiori oneri connessi alla nuova organizzazione del trasporto, un contributo nel limite massimo di euro 4 per treno/chilometro in favore delle imprese utenti di servizi ferroviari e degli operatori del trasporto combinato, come definiti, rispettivamente, dalle lettere g) e h) del comma 1 dell'art. 1 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 luglio 2017, n. 125. Il contributo non e' cumulabile con altri contributi di sostegno all'intermodalità ferroviaria previsti da altre norme vigenti. Le modalità per l'attribuzione del contributo sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2-quater. Al fine di compensare i maggiori oneri delle attività di manovra derivanti, a parità di infrastrutture ferroviarie portuali, dall'incremento del numero dei treni completi con origine e destinazione nel bacino di Genova Sampierdarena, e' riconosciuto al concessionario del servizio, per la durata di tredici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un contributo nel limite massimo di 200 euro per ogni tradotta giornaliera movimentata oltre le 10 unità. Le modalità di rendicontazione e di attribuzione del contributo sono definite con decreto del Ministro

delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

In attuazione delle disposizioni di cui ai sopra richiamati commi, 2-ter, 2-quater sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- DM n. 556 del 24 dicembre 2018 per attuazione delle misure di cui al comma 2-ter art. 7 ("Contributo trasporto ferroviario AdSP")
- DM del 19 febbraio 2019 per attuazione delle misure di cui al comma 2-quater ("Contributo manovre")

Ai sensi del comma 2-sexies della legge 130/2018, i contributi di cui sopra, insieme a quelli previsti dal comma 2-bis in capo al MIT, saranno concessi nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e pertanto l'erogazione degli stessi è stata subordinata agli esiti della verifica in corso.

AdSP ha provveduto a pubblicare la documentazione per l'accesso al contributo destinato alle imprese utenti di servizi ferroviari e degli operatori del trasporto combinato (comma 2-ter) in data 31 luglio 2019. Per quanto concerne il comma 2-quater, essendo il beneficiario individuato nell'impresa concessionaria del servizio ferroviario portuale, la documentazione per l'accesso alla misura di ristoro di cui al comma 2-quater sarà inviata direttamente allo stesso entro la scadenza dei 13 mesi previsti dal DM 19 febbraio 2019.

Si precisa al riguardo che l'avviso pubblicato, così come il modello di domanda che sarà trasmesso al concessionario del servizio di manovra, contengono esplicita clausola *di stand and still* che subordina, a conclusione dell'istruttorie, la futura erogazione dei contributi al positivo esito delle verifiche sulla conformità alla disciplina sugli Aiuti di Stato.

4) Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale

Il Commissario straordinario per la ricostruzione della infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, nominato con il decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante "*Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze*", convertito dalla legge 16 novembre 2018 n. 130, ha adottato - con proprio decreto n. 2 del 15 gennaio 2019 - il "*Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova*" da realizzare a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ai sensi dell'art. 9 bis della citata legge 130.

Al fine di dar seguito a suddetto Programma, il Commissario straordinario ha inoltre:

- nominato - con proprio decreto n. 6 del 15 febbraio 2019 - l'Ing. Marco Rettighieri quale responsabile dell'attuazione del Programma straordinario come sopra citato;
- ha confermato - con proprio decreto n. 19 del 3 maggio 2019 - l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale quale soggetto attuatore degli interventi previsti nel Programma straordinario di cui al sopra menzionato decreto n. 2/2019, prendendo atto al contempo che la stessa Autorità procederà all'attuazione degli interventi previsti applicando, nella propria autonomia amministrativa e negoziale, le deroghe previste dall'art. 1 della L. 130/2018 con le modalità definite nel "Piano Procedurale" allegato al medesimo decreto n. 19/2019.
- con Decreto n. 723 del 16 maggio 2019, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha istituito la "struttura operativa" dedicata a seguire gli interventi descritti nel Piano Procedurale.

Il sopra citato "Piano procedurale" per la realizzazione delle opere prioritarie in attuazione del Programma Straordinario, motiva analiticamente le ragioni di urgenza che giustificano l'adozione di procedure di affidamento che superano i termini previsti per le normali procedure aperte nella sola misura strettamente necessaria, e individua in particolare gli interventi, riferiti alle infrastrutture viarie e ferroviarie relative alla logistica portuale, che rispondono a tale criterio, contenuti nel Piano straordinario di cui all'art. 9 bis per i quali possono essere utilizzate le deroghe concesse dal combinato disposto degli artt. 9 bis e 1 della legge 130/2018.

Il citato Piano accomuna secondo una logica di categoria prevalente di lavori, gli interventi stradali a carattere prioritario (di seguito "Interventi Stradali") e gli interventi ferroviari a carattere prioritario (di seguito "Interventi Ferroviari") o quelli ad essi riconducibili, attribuendo un valore complessivo rispettivamente di euro 124.349.491,10= e euro 39.500.000,00.

Ai fini dell'attuazione di tali interventi e per garantire prime misure per la prevenzione della corruzione, ci si è in focalizzati, in prima battuta, a prevenire rischi di infiltrazione mafiosa¹,

¹ Le norme di riferimento sono le seguenti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie);
- il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

individuando al contempo misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme, volte ad armonizzare le esigenze di approfondimento del monitoraggio antimafia con quelle di celerità delle iniziative occorrenti per la realizzazione di infrastrutture necessarie ad assicurare la viabilità nel territorio ligure.

Il decreto del Ministro dell'Interno del 20 novembre 2018 ha individuato le modalità per l'attuazione delle verifiche antimafia nei procedimenti di affidamento per la demolizione e ricostruzione del Ponte, indicando nel Prefetto di Genova, il soggetto che ha competenza ad eseguire le verifiche finalizzate al rilascio della documentazione antimafia di cui agli articoli 84 e seguenti del decreto legislativo n. 159/2011 nonché ad accertare le violazioni degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie).

In analogia con quanto già disposto tra il Commissario straordinario e il Prefetto di Genova il 17 gennaio 2019, si è stabilito di sottoscrivere un Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale tra il Prefetto di Genova e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per regolare i rispettivi e reciproci impegni - al fine di rafforzare la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e di ogni iniziativa illecita in relazione alle imprese soggette a controllo antimafia con l'intento, altresì, di garantire l'identificazione di chiunque acceda ai cantieri e ai sub cantieri delle opere individuate nel Programma straordinario approvato.

Con la sottoscrizione dell'atto di adesione, gli operatori economici che intervengono nella realizzazione degli Interventi Stradali si dovranno impegnare nei confronti del Prefetto e del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale in rappresentanza dell'AdSP medesima al rispetto dei dettami del Protocollo;

Per rendere possibile il monitoraggio degli Interventi sarà necessario realizzare un flusso di informazioni che alimenti una Banca dati degli esecutori costituita ad hoc e consenta il

nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia e ss. mm. ii.;

- le *"Prime linee guida antimafia"* di cui all'art. 30, c. 3 del decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189 convertito con legge 229 del 15 dicembre 2016, approvate dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il 1° dicembre 2016;
- le *"Seconde linee guida antimafia"*, sottoscritte dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e dal Ministro dell'Interno il 27 gennaio 2015, per l'applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione anticorruzione e antimafia, previste dall'art. 32, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 144;
- le *"Terze linee guida"* antimafia di cui all'art. 30 c. 3 del decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189 convertito con legge 229 del 15 dicembre 2016, approvate dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il 21 marzo 2018;

monitoraggio:

- a) nella fase di esecuzione dei lavori, degli operatori economici impegnati nella realizzazione degli Interventi Stradali, compresi i parasubordinati e i titolari delle «Partite IVA senza dipendenti» e dei soggetti che comunque operano nelle aree di cantiere;
- b) dei flussi finanziari connessi alla realizzazione degli Interventi Stradali;
- c) delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori impiegati;
- d) dei dati relativi alla forza lavoro presente in cantiere, con la specifica, per ciascuna unità, della qualifica professionale;
- e) dei dati relativi alla somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.

Il Protocollo sopra descritto è in fase di definizione e sarà sottoscritto quanto prima al fine di rendere le verifiche attive sin dall'avvio dell'esecuzione dei primi interventi del Piano procedurale.

5) Piano della formazione dei dipendenti quale misura di prevenzione della corruzione.

Al fine di promuovere una cultura della legalità e di tracciare un'efficace strategia anticorruzione l'AdSP, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L. 190/2012, intende organizzare degli incontri destinati alla formazione ed all'aggiornamento dei propri dipendenti. La legge n. 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* attribuisce infatti grande rilevanza alla formazione del personale delle pubbliche amministrazioni. Pertanto nel corso dei prossimi mesi saranno definite le procedure mirate alla formazione di alcune categorie di dipendenti individuati tra quelli che in via più diretta partecipano alla genesi ed all'attuazione delle misure di prevenzione ovvero operano in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

E' pertanto proposito dell'Ente predisporre un Piano della formazione destinato -per l'anno 2019- al personale costituente la categoria dei dirigenti i cui incontri si svolgeranno a partire dalla dal mese di settembre p.v.

La formazione/aggiornamento sarà differenziata a seconda della natura del rapporto dei soggetti individuati rispetto alle funzioni attribuite e riguarderà le fasi del processo di gestione del rischio e di prevenzione della corruzione.

In tali incontri le materie oggetto di formazione/aggiornamento saranno individuate tra quelle a più elevato rischio ma non mancheranno approcci anche ad altre tematiche che attengono comunque in via generale alla prevenzione. La formazione ai soggetti sopra indicati sarà effettuata da soggetti esterni, esperti nella materia, al fine di consentire di acquisire le necessarie conoscenze. In ogni caso, sarà promossa una formazione "interna" da parte dei Dirigenti nei confronti dei sottoposti anche al fine di consentire economie di spesa.

6) Giornata della Trasparenza

Come è noto le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo imposto per legge di essere trasparenti nei confronti della propria utenza ed in generale della collettività. Infatti, anche attraverso la trasparenza, è possibile garantire il rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e di buon andamento della PA. In tal senso la trasparenza diviene uno strumento assai valido per la prevenzione e la lotta alla corruzione in quanto, diffondendo le varie informazioni, rende visibili i mal funzionamenti dell'Ente e permette di confrontare le diverse realtà amministrative.

Lo svolgimento di tali tipi di Giornate ha come finalità quella di coinvolgere i soggetti portatori di interessi collettivi nel processo di diffusione e valorizzazione della trasparenza medesima nelle pubbliche amministrazioni. E' intenzione della AdSP promuovere ed organizzare almeno una volta all'anno un incontro chiamato "Giornata della Trasparenza" che sarà aperto al pubblico (stakeholder e cittadini) e vedrà la partecipazione di esperti in materia. In tale incontro si provvederà a rappresentare il quadro normativo vigente e gli atti adottati dall'Amministrazione nell'ambito della tematica in oggetto, quale ad esempio il Piano anticorruzione, e gli altri provvedimenti ad esso collegati, da cui i soggetti partecipanti potranno trarre informazioni e conoscenze circa l'operato dell'Amministrazione (art. 10 comma 6 D.lgs. n. 33/2013).

La Giornata della trasparenza non sarà solo un' occasione per condividere le esperienze ed i risultati raggiunti ma sarà anche un'opportunità per promuovere l'intera tematica e raccogliere suggerimenti e/o indicazioni utili al miglioramento dell'attività posta in essere.

L'organizzazione dell'incontro sarà adeguatamente pubblicizzata mediante il sito web della AdSP ovvero mediante inviti personalizzati in cui verranno rappresentati i contenuti oggetto della relativa Giornata.

7) Manuale operativo in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza dei dati, delle informazioni e dei documenti.

Nel PTPC 2019-2021 adottato a fine gennaio u.s. è stata prevista l'adozione in corso d'anno di un Manuale *ad hoc* in materia di obblighi di pubblicazione, il cui contenuto concerne linee guida disciplinanti le modalità di attuazione dei citati obblighi previsti dettagliatamente dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Obiettivo del suddetto Manuale è quello di garantire la necessaria sinergia tra tutti i soggetti interessati nel processo di pubblicazione e trasparenza dei dati, delle informazioni e dei documenti dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

Il Manuale (Allegato 2) è strutturato per articoli ed oltre a disciplinare temi afferenti al metodo di pubblicazione dei dati, dispone anche per ciò che riguarda il riutilizzo dei dati, il formato aperto dei file, la decorrenza e la frequenza degli obblighi di pubblicazione, nonché della loro durata, dando infine evidenza dei soggetti responsabili ed attuatori della pubblicazione e del relativo flusso informativo.

Più in particolare vengono indicati quali soggetti responsabili i seguenti:

- a) i Dirigenti, nei vari livelli di articolazione gerarchica, così come determinati dalla macro organizzazione dell'Ente. Esso sono responsabili in merito alla raccolta, elaborazione, pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di rispettiva pertinenza. Ciò al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare secondo il quadro complessivo delle pubblicazioni di cui all'Allegato 6 del PTPC, nel rispetto dei termini stabiliti dalle norme di legge;
- b) i Responsabili del dato, ossia la struttura (Direzione/Servizio/Ufficio) ovvero i soggetti (RdP e RUP) di competenza detentori dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione;
- c) i Referenti degli uffici, vale a dire i Responsabili di ufficio delle strutture di cui al

punto sopra, che sono considerati soggetti di riferimento per la raccolta delle informazioni, dati e documenti da pubblicare;

d) gli Uffici che provvedono materialmente alla pubblicazione ai quali è stata attribuita l'autorizzazione ad operare nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e che provvedono alla pubblicazione su indicazione espressa dei Dirigenti citati.

Naturalmente ciascun soggetto responsabile dei dato deve assicurare l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività e la comprensibilità nonché la conformità ai documenti originali in suo possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Per quanto riguarda invece il flusso informativo e le modalità di pubblicazione si da atto che ogni Struttura responsabile del dato provvede alla pubblicazione delle informazioni/documenti/atti mediante l'invio del flusso di dati in modo da consentirne la tracciabilità. Come già indicato nel PTPC 2019-2021 adottato a gennaio 2019 fino all'adozione di un sistema di gestione delle pubblicazioni e del flusso informativo, l'Ente si avvale del portale di Gazzetta Amministrativa organizzando le pubblicazioni attraverso l'utilizzo di credenziali di accesso, riconosciute ai seguenti uffici che provvedono materialmente alle pubblicazioni sulla competente sezione web di Amministrazione Trasparente:

- Segreteria Generale
- Ufficio Anticorruzione e Trasparenza
- Ufficio Gestione Risorse Umane (con specifico riferimento al sezione "bandi di concorso")
- Ufficio Gare Lavori Pubblici

Gli uffici indicati provvedono alla pubblicazione sulla base delle richieste pervenute via email nelle quali è indicato il percorso di pubblicazione, coerente con le disposizioni di legge e con le determinazioni adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di trasparenza e pubblicazione dei dati.

Così come previsto nel PTPC 2019-2021 si conferma l'intenzione di voler procedere a breve

con l'adozione di un nuovo sistema software per la gestione delle pubblicazioni e del flusso informativo, sistema che sarà integrato con le altre procedure in uso nell'Ente ed andrà a sostituire l'attuale "servizio di Trasparenza" fornito dal portale di Gazzetta Amministrativa, al fine di superare le criticità di pubblicazione correnti e ridurre i rischi di errore dovuti al caricamento manuale dei dati/informazioni oggetto di pubblicazione. Si procederà pertanto mediante acquisizione di un modulo software "Trasparenza" che si interfacci integralmente con i gestionali utilizzati garantendone la completa interoperatività anche al fine di automatizzare e velocizzare la pubblicazione dei dati/informazioni/documenti. A tal fine si è già proceduto con ricerche di mercato e con la visione di presentazioni di diversi software. E' volontà dell'Ente di concludere il processo di rinnovo del sistema di pubblicazione dei dati e dei documenti, entro l'estate.

8) Codice etico del Comitato di Gestione.

Con la Deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017 l'ANAC, ravvisando il possibile rischio che *"nei processi decisionali del Comitato di Gestione sussistano interessi e ruoli confliggenti"* dovuti alla riforma della disciplina concernente le Autorità portuali di cui al D.lgs. 169/2016 che ha accentrato le funzioni di indirizzo e di gestione congiuntamente nelle mani dell'organo di indirizzo politico (Comitato di gestione e Presidente), ha individuato quali possibili misure di mitigazione del rischio, l'adozione di un Codice "etico" da applicare ai componenti dell'organo di indirizzo politico delle AdSP, cui gli stessi potranno aderire su base volontaria. Inoltre l'ANAC ha ritenuto opportuno che le AdSP adottino un codice che preveda *"apposite clausole di risoluzione o decadenza del rapporto di lavoro graduate in base alla gravità della violazione degli obblighi di condotta"* auspicando altresì *"l'istituzione di un organo di garanzia esterno con compiti consultivi e di accertamento, svolti in condizione di totale autonomia di giudizio"*.

Al fine di adempiere alle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale Anticorruzione, è stato predisposto il Codice etico dei membri del Comitato di gestione, allegato al presente Addendum (Allegato 3) che risponde alle esigenze sopra descritte, fatta eccezione per l'aspetto relativo all'organismo deputato ai controlli e sanzioni su cui si attendono le indicazioni da parte dell'organo/organi esterni vigilanti.

In particolare il documento disciplina le situazioni di conflitto di interesse, ossia quelle in

cui uno specifico interesse privato ha il potere di influenzare indebitamente l'esercizio delle funzioni del soggetto in carica, disponendo l'adozione di provvedimenti necessari alla rimozione del conflitto ovvero di astensione dalla decisione sul caso in essere.

Il Codice prevede inoltre quali DOVERI dei membri del Comitato di Gestione, quelli dell'osservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'ordinamento in materia di Trasparenza ed, in particolare, di dichiarazione delle proprie attività patrimoniali/finanziarie e delle cariche da essi ricoperte in qualunque ente o società di carattere pubblico o privato. E' inoltre previsto il DIVIETO di accettare doni o benefici analoghi salvo quelli di importo inferiore a 150 euro, offerti conformemente alle consuetudini di cortesia, qualora rappresentino l'Autorità di Sistema Portuale in veste ufficiale.

9) Il collegamento con gli obiettivi di performance. Analisi del contesto esterno.

Il decreto del Presidente n. 608 del 18 aprile 2019, ha individuato gli Obiettivi di Risultato/Performance per l'anno 2019 relativamente al personale Dirigente dell'Ente assegnando, in modo trasversale a ciascuno di loro, l'obiettivo comune inerente la prevenzione della Corruzione denominato "*Attuazione di quanto di competenza del processo di prevenzione della corruzione*". Il tal modo è stato assicurato, da un lato, il legame tra performance e iniziative di prevenzione della corruzione (come indicato dalla legge n. 190/2012, dal primo PNA e dal connesso Allegato 1) e dall'altro, l'effetto sinergico tra il supporto dell'OIV e l'attività del RPCT attraverso il coinvolgimento di quest'ultimo e dell'OIV nel processo valutativo dell'obiettivo medesimo.

L'obiettivo comune come sopra individuato, ha fissato come primo indicatore di risultato l'"ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO."

La metodologia di analisi era già stata affrontata nei precedenti PTPC ed è riferita a tutto il contesto esterno con cui l'AdSP si interfaccia nello svolgimento delle proprie funzioni.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'AdSP opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Consiste in un processo conoscitivo mirato a fornire una visione integrata della situazione in cui opera l'ente, in rapporto, sia al "territorio di riferimento" sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono

influenzarne l'attività. Si tratta pertanto dell'intero ambiente del sistema-porto (culturale, sociale, politico, economico, finanziario...) che ha un impatto sull'organizzazione e sulle azioni della AdSP.

Ciò detto, ne discende l'importanza fondamentale dell'individuazione dei cd. "stakeholder".

Lo "stakeholder" o "portatore di interesse" è genericamente un soggetto (persona, gruppo di persone o organismo) coinvolto attivamente in una iniziativa economica il cui interesse è negativamente o positivamente influenzato dal risultato dell'esecuzione, o dall'andamento, dell'iniziativa e la cui azione o reazione a sua volta influenza le fasi o il completamento di un progetto/obiettivo. Sono quindi i soggetti che ruotano intorno all'AdSP rappresentando l'universo delle persone e delle entità interessate allo stato ed al benessere dell'organizzazione medesima.

Il RPCT con nota email del 15 maggio u.s. ha richiesto a tutti i Direttori e Dirigenti di voler procedere al primo *step* di analisi del contesto esterno, allegando -allo scopo di procedere in modo omogeneo ed uniforme circa le informazioni da censire- una breve nota metodologica ed uno schema/modello da seguire a supporto della "mappatura" dei soggetti. Si tratta di una scheda Excel (come di seguito riportata) nella quale vengono individuati i Soggetti esterni con cui ciascuna struttura dell'AdSP interagisce nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni.

Come primo adempimento viene chiesto ai Dirigenti/Direttori di individuare i soggetti che interagiscono con la propria struttura organizzativa, dando evidenza dell'area di rischio specifica che caratterizza le attività proprie (già individuate nel PTPC 2019-2021) e della categoria di Relazione che qualifica attività e soggetto.

Il passaggio successivo per la compilazione comprende la rilevazione del volume e l'incidenza delle relazioni con i soggetti esterni (impatto e probabilità). A tal fine la scheda predisposta propone, mediante un menù a tendina, le possibili risposte tra cui scegliere quella più consona e che meglio rappresenta la relazione dell'attività tra l'Ente e il soggetto specifico individuato.

Nel seguito si rappresenta in figura la scheda Excel fornita (Fig. n. 1), unitamente alle specifiche relative al menù a tendina dei campi "Area e Relazioni" (Fig. n. 2), "Probabilità" (Fig. n. 3) e "Impatto" (Fig. n. 4).

Figura n. 1

| Mappatura per Analisi contesto esterno dell'AdSP | | | | | | | | | |
|--|--|----------|--|---|---|---|--|--|---|
| STRUTTURA | AREA (scegliere dal menù a tendina) | SOGGETTO | Relazioni (scegliere dal menù a tendina) | Probabilità oggettiva (scegliere dal menù a tendina) | Sentenze (scegliere dal menù a tendina) | Valore economico (scegliere dal menù a tendina) | Impatto Oggettivo (scegliere dal menù a tendina) | Impatto Economico (scegliere dal menù a tendina) | Impatto Reputazionale (scegliere dal menù a tendina) |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |

Figura n. 2

| Area | Relazioni |
|---|---------------------------------|
| scegliere tra | scegliere tra |
| Acquisizione e progressione del personale | Relazioni Istituzionali |
| Contratti pubblici | Relazioni Industriali |
| Provvedimenti ampliati privi di effetto economico diretto | Relazioni Economico/finanziarie |
| Provvedimenti ampliati con effetto economico diretto | Rapporti Concessori |
| Gestione dell'entrata | |
| Gestione della spesa | |
| Gestione del patrimonio | |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | |
| Incarichi e nomine | |
| Affari legali e contenzioso | |
| Concessioni e autorizzazioni | |
| Vigilanza e attività ispettiva nelle sedi portuali | |

Figura. n. 3

| Probabilità oggettiva | SENTENZE | Valore economico |
|---|--|--|
| Ci sono state segnalazioni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il Soggetto in analisi? | Ci sono state sentenze che hanno riguardato episodi di corruzione inerenti il Soggetto in analisi? | |
| Si, vi sono state numerose segnalazioni | Si, vi sono state numerose sentenze | Il Soggetto esterno coinvolto nel Processo NON beneficia di vantaggi |
| Si, vi sono state poche segnalazioni | Si, vi sono state poche sentenze | Il Soggetto esterno coinvolto nel Processo beneficia di vantaggi, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) |
| No, non vi sono state segnalazioni | No, non vi sono state sentenze | Il Soggetto esterno coinvolto nel Processo beneficia di considerevoli vantaggi (es.: affidamento di appalto) |

Figura. n. 4

| Impatto oggettivo | Impatto economico | Impatto reputazionale |
|---|--|--|
| A seguito di controlli sono state individuate irregolarità? | Ci sono stati contenziosi? | Analisi della stampa |
| Si, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno | Si, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi | 3 o più articoli pubblicati in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali |
| Si, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un lieve danno | Si, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi | fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato in quotidiano nazionale |
| No, le irregolarità individuate non hanno causato | No, i contenziosi hanno causato trascurabili costi economici e/o organizzativi | fino ad 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale |

Il target per il compimento di tale attività da parte dei Direttori/Dirigenti, che in principio era stato fissato al 31 maggio, in accordo con l'OIV dell'Ente, è stato prorogato al 30 giugno anche in ragione della necessità di non aggravare eccessivamente il carico di lavoro delle Strutture coinvolte ed in modo da poter garantire una più attenta e precisa valutazione.

I risultati ottenuti in seguito alla completa compilazione dei dati richiesti concernenti la "mappatura" dei soggetti o delle categorie di soggetti che operano stabilmente in ambito portuale, saranno quindi oggetto di successive valutazioni mediante la registrazione delle

informazioni all'interno della matrice per la valutazione del rischio corruttivo. Matrice che terrà conto dell'interazione con tali soggetti, della frequenza dell'interazione, del numero dei soggetti nonché della rilevanza degli interessi e i fini specifici perseguiti.

10) Il Bilancio Sociale

Una ulteriore misura che si prevede di avviare nel corso del 2019 attiene all'implementazione di modelli di *accountability* al fine di rendere conto sull'impiego di risorse finanziarie pubbliche sia sul piano della regolarità dei conti sia su quello dell'efficacia della gestione.

Il porto ricopre un ruolo di primo piano per lo sviluppo di un territorio: le attività che vi si svolgono rivestono un ruolo centrale, non solo ai fini dell'interesse nazionale ma soprattutto per il sistema economico locale.

Le AdSP hanno acquisito un ruolo di "ente integratore di sistemi", ed hanno come unica direttrice l'interesse generale del porto. L'Ente opera al centro di un sistema complesso che coinvolge gli operatori del porto (terminalisti, imprese portuali e fornitori di lavoro), la logistica, le imprese industriali, le istituzioni pubbliche e locali, la città, ciascuno con esigenze specifiche e con interessi diversi. Svolgere un ruolo di decisore o mediatore tra interessi contrapposti, ma soprattutto rispondere alle aspettative che gli operatori e tutti gli stakeholder hanno nei confronti di questa istituzione pubblica, significa dotarsi di strumenti in grado di governare la complessità gestionale interna all'ente ma anche di strumenti in grado di far comprendere ai diversi soggetti il senso delle scelte effettuate e di rendere visibile il valore atteso.

L'impegno "etico" di ogni pubblica amministrazione è entrato direttamente nella cosiddetta catena del valore prospettando così l'utilizzo di nuovi percorsi e leve competitive coerenti con uno "sviluppo sostenibile" per la collettività nella quale insistono. Nell'ambito delle relazioni tra i diversi interlocutori locali, l'AdSP non ha, infatti, un'esistenza a sé stante, ma è un ente che vive e agisce in un tessuto sociale ed economico che comprende vari soggetti.

Tra le misure di mitigazione del rischio corruttivo, per l'anno 2020 l'Ente si propone - anche su indicazione di alcuni dirigenti interni, la predisposizione e pubblicazione del Bilancio Sociale dell'AdSP: esso è finalizzato a dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e a rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica,

obiettivi, risorse e risultati.

L'adozione di questo strumento di rendicontazione vuole essere, quindi, il mezzo per illustrare in maniera chiara e trasparente le decisioni organizzative, le scelte strategiche e la missione istituzionale dell'Ente, ossia perseguire l'applicazione pratica del principio di trasparenza che è demandato all'attività pubblica, esponendosi al giudizio, alla valutazione delle altre istituzioni pubbliche e private, degli utenti portuali, ma anche e soprattutto dei cittadini. L'adozione del Bilancio Sociale rappresenta quindi un'opportunità importante per realizzare un sistema di comunicazione esterna e di autovalutazione interna, di governance efficiente ed efficace, a garanzia della cura riposta dall'Ente nei confronti dei propri "utenti" circa il raggiungimento degli obiettivi assunti con il Programma Operativo Triennale.

11) Adempimenti derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019

Con la deliberazione n. 586 del 26 giugno 2019, depositata presso la segreteria del Consiglio il 12 luglio scorso, l'ANAC ha apportato modifiche ed integrazioni alla precedente Deliberazione n. 241 del 8 marzo 2017 in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'art. 14 comma 1-bis e 1-ter del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019 che ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale del comma 1-bis dell'art. 14 citato.

Nello specifico, con la deliberazione 586/2019 ANAC ha provveduto a:

- revocare la sospensione della Delibera n. 241/2017 operata con la Delibera n. 382 del 12 aprile 2017, con riferimento alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 del D. Lgs. 33/2013, comma 1, lettere c) e f) e comma 1-ter per tutti i dirigenti pubblici;
- superare le indicazioni fornite con la Comunicazione del Presidente ANAC del 7 marzo 2018 relativa alla sospensione dell'efficacia della Determinazione n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 co. 1-ter ultimo periodo, in attesa della definizione della questione di legittimità costituzionale.

- fornire conseguenti e definitive indicazioni sull'ambito di applicazione della normativa di trasparenza relativamente ai dati soggetti a pubblicazione obbligatoria dei dirigenti.

In via preliminare ANAC opera una distinzione in relazione ai dirigenti cui la normativa di trasparenza deve essere applicata, più in particolare ANAC, nell'estendere la portata delle disposizioni a tutte le Pubbliche Amministrazioni (comprese le Autorità Portuali), statuisce che:

- La pubblicazione dei compensi e delle spese di viaggio e di missione (art. 14, co. 1, lett. c) riguarda tutti i dirigenti.

- La pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali (art. 14, co. 1, lett. f): "ad avviso dell'Autorità, i dirigenti cui si applica la trasparenza dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14 co. 1 lett. f) sono i titolari di incarichi dirigenziali a capo di uffici che al loro interno sono articolati in uffici di livello dirigenziale, generale e non generale. Le amministrazioni a cui si applica la disposizione sono quelle di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, ivi comprese le autorità portuali, le Autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione nonché gli ordini professionali, sia nazionali che territoriali, come previsto dalla delibera dell'Autorità 241/2017 (par. 1 - "Amministrazioni ed enti destinatari delle Linee guida").

"Ad avviso dell'Autorità, al fine di dare corretta attuazione alle indicazioni della Corte, è indispensabile che le amministrazioni non statali e quelle a cui non si applica direttamente l'art. 19, co. 3 e 4, del d.lgs. 165/2001, indichino chiaramente in un apposito atto quali sono le posizioni dirigenziali equivalenti a quelle dell'art. 19, co. 3 e 4, citato nei termini specificati sopra, ritenute dalla Corte sottoposte al regime di trasparenza rafforzata sui dati reddituali e patrimoniali. E' necessario che tale atto sia pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, sottosezione "Atti generali" e collegato con un link alla sottosezione di "Amministrazione Trasparente" relativa ai dirigenti."

- La norma del comma 1-ter dell'art. 14 d.lgs. 33/2013 è pienamente vigente. Resta, quindi, fermo quanto disposto nella delibera 241/2017, secondo cui i dirigenti sono tenuti a comunicare all'amministrazione presso cui prestano servizio l'importo complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (par. 3 - Obbligo di comunicazione per i dirigenti). A tale obbligo corrisponde quello dell'amministrazione di pubblicare sul proprio sito istituzionale detto dato.

Ciò premesso, tenuto conto della struttura dell'Ente e della sua organizzazione si può ragionevolmente ritenere che l'obbligo di trasparenza e la conseguente pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali operi in capo ai dirigenti dell'Ente qualificati come Direttori a capo di strutture complesse che al loro interno sono articolate in uffici di livello dirigenziale ovvero a capo di strutture di staff specialistici a cui sono attribuite funzioni strategiche, oltre alla figura del Segretario Generale. Ciò in ragione della condivisione di ANAC del parametro - adottato dalla Corte Costituzionale - rappresentato dall'art. 19 del D. Lgs. 165/2001, commi 3 e 4, che riporta a due categorie di incarichi dirigenziali (segretario generale di ministeri e di direzione di strutture articolate al loro interno in uffici dirigenziali generali e livello equivalente; incarichi di funzione dirigenziale di livello generale).

Si procederà pertanto con l'adozione di uno specifico atto in tal senso da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, sottosezione "Atti generali" e collegato con un link alla sottosezione di "Amministrazione Trasparente" relativa ai dirigenti e con le conseguenti pubblicazioni che terranno conto anche del periodo pregresso in ragione dei tempi di entrata in vigore della norma in oggetto.

12) Le Linee guida ANAC in materia di individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici

Il 12 luglio scorso è stata depositata presso la Segreteria del Consiglio ANAC la deliberazione n. 494 del 5.6.2019 con la quale sono state adottate le Linee Guida n. 15 recanti "*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*".

Il documento consta di 4 parti così denominate:

- Parte I "Definizioni e ambito di applicazione del conflitto di interesse nelle procedure di gara";
- Parte II "Obblighi dichiarativi e di comunicazione";
- Parte III "Obbligo di astensione ed esclusione dalla gara del concorrente";
- Parte IV "La prevenzione del rischio".

e fornisce le seguenti indicazioni circa:

- I) la corretta definizione delle situazioni di conflitto di interessi e l'ambito applicativo delle relative disposizioni, correlando l'art. 42 del D.lgs. 50/2016 con le altre disposizioni in proposito rilevanti (art. 7 del D.P.R. 62/2013, art. 6-bis della L. 241/1990, art. 53 del D. Lgs. 165/2001);
- II) gli obblighi dichiarativi e comunicativi che gravano in capo al RUP nonché ai dipendenti ed agli altri soggetti competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali nonché il provvedimento finale, sia in generale che in riferimento alla singola procedura di gara;
- III) gli eventuali obblighi di astensione e adozione delle conseguenti misure da parte della stazione appaltante, nonché di esclusione del concorrente dalla gara o di annullamento dell'aggiudicazione o di risoluzione del contratto, come ipotesi residuali;
- IV) l'individuazione degli eventi rischiosi nelle varie fasi delle procedure di gara e le relative misure di prevenzione, con l'ausilio anche di una tabella che, con riferimento a ciascuna fase della procedura, individua processi, soggetti coinvolti e potenziali situazioni di rischio.

Inoltre, per agevolare l'individuazione, in via preventiva, di possibili situazioni di rischio che possono dar luogo a conflitti di interesse non dichiarati o non comunicati nelle varie fasi della procedura, nella parte IV delle Linee Guida è allegata una tabella esemplificativa nella quale sono indicati rispetto alle diverse fasi della procedura di gara (programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica, aggiudicazione e stipula contratto, esecuzione del contratto, rendicontazione del contratto) i processi, i soggetti coinvolti (a mero titolo orientativo) e le varie situazioni di rischio.

Tenuto conto della particolare attenzione invocata da ANAC alle stazioni appaltanti nella materia in oggetto, si è provveduto fin da subito ad informare gli Uffici dell'Ente competenti in materia di affidamento di contratti pubblici circa l'avvenuta pubblicazione delle citate Linee Guida, dando avvio ad una fase di coinvolgimento dei medesimi, al fine definire e prevedere le adeguate misure di contrasto al rischio inerente i conflitti di interesse, nonché di individuare gli uffici ed i soggetti deputati al monitoraggio sulla corretta attuazione di tali misure.



CODICE DI CONDOTTA DEL COMITATO
DI GESTIONE DELL'AUTORITA' DI
SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE
OCCIDENTALE

CODICE DI CONDOTTA DEL COMITATO DI GESTIONE DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE

Articolo 1 Principi generali

Nell'esercizio delle loro funzioni, i membri del Comitato di gestione agiscono con disciplina e onore, osservando i principi di integrità, trasparenza, diligenza, onestà, responsabilità e tutela del buon nome della Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Non ottengono né cercano di ottenere alcun vantaggio finanziario diretto o indiretto o altre gratifiche.

In caso di conflitto di interessi, ossia quando uno specifico interesse privato potrebbe influenzare indebitamente l'esercizio delle sue funzioni, ciascun membro adotta senza indugio tutti i provvedimenti necessari per rimuoverlo, in conformità ai principi e alle disposizioni del presente codice di condotta. Il membro del Comitato di gestione in caso di conflitto di interesse su questioni all'ordine del giorno della seduta di Comitato si deve astenere dall'assumere decisioni sull'argomento.

Articolo 2 Doveri dei membri del Comitato di Gestione

I membri osservano con scrupolo e rigore gli obblighi, previsti dall'ordinamento, di trasparenza e di dichiarazione delle proprie attività patrimoniali e finanziarie, nonché delle cariche da essi ricoperte in qualunque ente o società di carattere pubblico o privato.

Articolo 3 Dichiarazioni dei membri del Comitato di Gestione

Entro trenta giorni dalla prima seduta del Comitato di Gestione, ovvero dalla data di nomina, ciascun membro dichiara le cariche e gli uffici di ogni genere che ricopriva alla data della nomina e quelle che ricopre in enti pubblici o privati, anche di carattere internazionale, nonché le funzioni e le attività imprenditoriali o professionali comunque svolte.

Qualora un membro assuma una carica o un ufficio successivamente alla nomina deve renderne dichiarazione entro il termine di trenta giorni. I membri devono altresì rendere dichiarazione di ogni altra attività professionale o di lavoro autonomo o di impiego o di lavoro privato.

Secondo quanto disposto dalla legge n. 441 del 1982, richiamato dall'art. 14, comma 1, lettera f) del D.lgs. 33/2013 entro tre mesi dalla nomina i membri del Comitato di Gestione devono depositare presso l'Ufficio della Segreteria Generale e del Comitato:

- 1) una dichiarazione concernente i diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri; le azioni di società; le quote di partecipazione a società; l'esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero";
- 2) la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche;

Gli adempimenti indicati concernono anche la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi del coniuge non separato, nonché dei figli e dei parenti entro il secondo grado di parentela, se gli stessi vi consentono.

Entro un mese dalla scadenza del termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche, i membri del Comitato sono tenuti a depositare un'attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi. Anche tale adempimento si estende al coniuge non separato, nonché ai figli e ai parenti entro il secondo grado di parentela, se gli stessi vi consentono.

Entro tre mesi successivi alla cessazione dall'ufficio i membri del Comitato sono tenuti a depositare una dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione. Entro un mese successivo alla scadenza del relativo termine, essi sono tenuti a depositare una copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche. Anche tale adempimento si estende al coniuge non separato, nonché ai figli e ai parenti entro il secondo grado di parentela, se gli stessi vi consentono.

I dati relativi alla situazione patrimoniale e di reddito nonché quelli relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti sono pubblicati nel sito di Amministrazione Trasparente dell'Ente.

Articolo 4 Doni

Nell'esercizio delle loro funzioni, i membri del Comitato si astengono dall'accettare doni o benefici analoghi, salvo quelli di valore inferiore a 150 euro, offerti conformemente alle consuetudini di cortesia, o quelli ricevuti conformemente alle medesime consuetudini qualora rappresentino l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale in veste ufficiale.

Le predette disposizioni non si applicano al rimborso delle spese di viaggio, di alloggio e di soggiorno dei membri del Comitato o ai pagamenti diretti di dette spese da parte di terzi quando i membri del Comitato partecipano sulla base di un invito e nell'esercizio delle loro funzioni a eventi organizzati da terzi. Per tali casi l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale adotta le disposizioni necessarie ad assicurare la trasparenza.

Articolo 5

Pubblicità

Le dichiarazioni dei membri del Comitato relative alle posizioni ed agli interessi finanziari; e alle cariche ricoperte; rese ai sensi dell'ordinamento vigente, e del presente codice di condotta, sono pubblicate sul sito *internet* della AdSP alla sezione Amministrazione Trasparente.



MANUALE OPERATIVO IN MATERIA DI
OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E
TRASPARENZA DEI DATI, DELLE
INFORMAZIONI E DEI DOCUMENTI
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE

INDICE

| | | |
|-------------|--|---|
| Articolo 1 | Oggetto del Regolamento..... | 3 |
| Articolo 2 | Definizioni..... | 3 |
| Articolo 3 | Principio generale di trasparenza..... | 3 |
| Articolo 4 | Pubblicità, diritto alla conoscibilità e riutilizzabilità..... | 4 |
| Articolo 5 | Dati aperti..... | 4 |
| Articolo 6 | Riutilizzo dei dati pubblicati..... | 4 |
| Articolo 7 | Decorrenza e frequenza dell'obbligo di pubblicazione..... | 5 |
| Articolo 8 | Durata dell'obbligo di pubblicazione..... | 6 |
| Articolo 9 | Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati..... | 6 |
| Articolo 10 | Flusso informativo e modalità per la pubblicazione..... | 7 |

Articolo 1 Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento individua e disciplina le modalità per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza dei dati, delle informazioni e dei documenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, previsti dal decreto Trasparenza d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. con l'obiettivo di garantire la necessaria sinergia tra tutti i soggetti interessati nel processo di pubblicazione dei dati.

Articolo 2 Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) "Decreto Trasparenza": il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- b) "Autorità" o "AdSP": l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, istituita con il D.lgs. 4 agosto 2016 n. 169 di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84;
- c) "Sito istituzionale": il sito web dell'AdSP all'indirizzo web www.portsofgenoa.com ove è collocata la sezione denominata "Amministrazione Trasparente" all'interno della quale sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti ai sensi del decreto trasparenza di cui al punto a);
- d) "Pubblicazione": si intende la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dell'AdSP nella sezione sopra citata "Amministrazione Trasparente", organizzata e suddivisa in sotto-sezioni in conformità e nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato 2 al d.lgs. 33/2013;
- e) "PTPC": l'ultimo Piano Triennale per la prevenzione della corruzione adottato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

Articolo 3 Principio generale di trasparenza

Ai sensi dell'art. 5 e 5 bis del D. lgs. 33/2013 la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dall'Autorità allo scopo di promuovere la partecipazione all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse assegnate.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei

diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Articolo 4 Pubblicità, diritto alla conoscibilità e riutilizzabilità

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli, citandone la fonte e rispettandone l'integrità, alle condizioni previste dall'art. 7 e 7 bis del decreto Trasparenza.

I dati personali sono riutilizzabili in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, ai sensi della normativa vigente in merito alla modalità del trattamento dei dati.

Articolo 5 Dati aperti

Le pubblicazioni dei documenti oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto Trasparenza sono eseguite in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale D. lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

La legge n. 190/2012 all'art. 1 comma 35 definisce che "per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili online in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità".

In tale prospettiva, in via esemplificativa, sono formati di tipo aperto i seguenti:

- PDF (creati direttamente tramite la funzione "salva con nome", e non da scansione)
- TIFF, JPG (per la pubblicazione di immagini)
- Open Document Format (odt, ods, odp.), XML, TXT, CSV.

Articolo 6 Riutilizzo dei dati pubblicati

Ai sensi dell'art. 7 bis del Decreto Trasparenza gli obblighi di pubblicazione dei dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, di cui all'articolo 4, comma 1, lettere d) ed e), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso siti istituzionali, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali.

La pubblicazione nei siti istituzionali, in attuazione del decreto Trasparenza, di dati relativi a titolari di organi di indirizzo politico e di uffici o incarichi di diretta collaborazione, nonché a dirigenti titolari degli organi amministrativi è finalizzata alla realizzazione della trasparenza pubblica, che integra una finalità di rilevante interesse pubblico nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

E' consentita la pubblicazione sul sito istituzionale di dati, informazioni e documenti non soggetti all'obbligo di pubblicazione sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 5-bis del D.lgs. 33/2013, procedendo alla indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

Si rimanda alle disposizioni di cui all'art. 7 bis del D.lgs. 33/2013 per quanto qui non disposto.

Articolo 7

Decorrenza e frequenza dell'obbligo di pubblicazione

I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione alla sezione "Amministrazione Trasparente". *(cfr. art. 8 comma 1 e 2 d.lgs. 33/2013)*

I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati ai sensi delle disposizioni del d.lgs. 33/2013 e s.m.i. *(cfr. art. 8 comma 1 e 2 d.lgs. 33/2013)*

In particolare ciascun dato, o categoria di dati, informazioni e documenti deve necessariamente indicare la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce.

Per pubblicazione di un aggiornamento non deve necessariamente intendersi la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti.

Le frequenze di pubblicazione sono riconducibili alle seguenti:

a) "cadenza annuale" per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale;

b) "cadenza semestrale" per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno, a livello organizzativo e di risorse dedicate, tanto più per gli enti con uffici periferici;

- c) "cadenza trimestrale" per i dati soggetti a frequenti cambiamenti;
- d) "tempestivamente" per i dati che è indispensabile che siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

Tutte le tempistiche di pubblicazione e/o aggiornamento disposte per ciascuno dei dati soggetti ad obbligo di pubblicazione sono riportate nell'Allegato 6 del PTPC dell'AdSP.

Articolo 8

Durata dell'obbligo di pubblicazione

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, salvo i diversi termini previsti dalla normativa citata nonché da quella in materia di trattamento dei dati personali.

Decorsi i suddetti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 d.lgs. 33/2013 e s.m.i. (*cf. art. 8, comma 3 d.lgs. 33/2013*)

Per quanto qui non indicato circa i tempi di pubblicazione si rimanda alle disposizioni del decreto trasparenza.

Articolo 9

Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati

Sono soggetti responsabili della pubblicazione dei dati:

- a) i Dirigenti, nei vari livelli di articolazione gerarchica, così come determinati dalla macro organizzazione dell'Ente, sono responsabili in merito alla raccolta, elaborazione, pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di rispettiva pertinenza al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare secondo il quadro complessivo delle pubblicazioni di cui all'Allegato 6 del PTPC, nel rispetto dei termini stabiliti dalle norme di legge;
- b) i Responsabili del dato, ossia la struttura (Direzione/Servizio/Ufficio) di competenza, detentore dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione;
- c) i Referenti degli uffici, vale a dire i Responsabili di ufficio delle strutture di cui al punto b) considerati soggetti di riferimento per la raccolta delle informazioni, dati e documenti da pubblicare ai fini del rispetto delle norme in materia di trasparenza;
- d) gli Uffici che provvedono materialmente alla pubblicazione ai quali è stata attribuita l'autorizzazione ad operare nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e che provvedono alla pubblicazione su

indicazione espressa dei Dirigenti di cui al punto a).

Al fine di garantire la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge ciascun soggetto responsabile del dato deve assicurare l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività e la comprensibilità nonché la conformità ai documenti originali in suo possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Il cambiamento in corso d'anno dei soggetti di cui ai punti da a) a d) comporta l'avocazione dell'obbligo da parte del superiore gerarchico o del Segretario generale.

Articolo 10

Flusso informativo e modalità per la pubblicazione

Ogni Struttura responsabile del dato provvede alla pubblicazione delle informazioni/documenti/atti soggetti all'obbligo ai sensi del decreto Trasparenza mediante l'invio del flusso di dati in modo da consentirne la tracciabilità.

Fino all'adozione di un sistema di gestione delle pubblicazioni e del flusso informativo, per ottemperare agli obblighi stabiliti dal D.lgs. 33/2013 l'Ente si avvale del portale di Gazzetta Amministrativa organizzando le pubblicazioni nel modo seguente.

Attraverso l'utilizzo di credenziali di accesso, gli uffici di seguito indicati provvedono alle pubblicazioni sulla competente sezione web di Amministrazione Trasparente:

- Segreteria Generale
- Ufficio Anticorruzione e Trasparenza
- Ufficio Gestione Risorse Umane (con specifico riferimento al sezione "bandi di concorso")
- Ufficio Gare Lavori Pubblici

Tali uffici si impegnano a pubblicare i dati necessari nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, sulla base delle richieste pervenute via email nelle quali deve essere espressamente indicato il percorso di pubblicazione, coerente con le disposizioni di legge e con le determinazioni adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di trasparenza e pubblicazione dei dati.

Al fine di assicurare un flusso informativo puntuale secondo le scadenze normativamente previste, l'invio dei dati/informazioni/documenti deve avvenire mediante un messaggio di posta elettronica indirizzato all'ufficio che provvede materialmente alla pubblicazione con il quale si chiede espressamente la pubblicazione del dato/informazione/documento alla specifica sezione di Amministrazione Trasparente entro la data fissata per la scadenza.

In esito alla successiva adozione di un nuovo strumento informatico per il sito "Amministrazione Trasparente", la pubblicazione sarà garantita dal soggetto Responsabile del dato ai sensi del precedente articolo 9.

L'individuazione specifica dei soggetti Responsabili del dato sarà adottata con provvedimento del Segretario Generale.

L'implementazione dello strumento di pubblicazione del sito "Amministrazione Trasparente" dovrà garantire la completa interoperabilità con le soluzioni informatiche già in uso nell'Ente, al fine di automatizzare e velocizzare la pubblicazione dei dati/informazioni/documenti.

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE PROPOSTE | CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE | | |
|--|--|--|--|------|------|
| | | | 2019 | 2020 | 2021 |
| Acquisizione e progressione del personale | Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari | PIANO DELLA FORMAZIONE | X | | |
| | Accoglimento di osservazioni che contrastano con gli interessi generali dell'Ente | UNICE GUIDA RELATIVE AI REQUISITI PER LE SELEZIONI DI PERSONALE | X | | |
| | Discrezionalità nella scelta dei soggetti con cui collaborare | REVISIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI COMPONENTI LA COMMISSIONE, CIRCA ESCLUSIONE CONFLITTO DI INTERESSI | X | X | X |
| | Discrezionalità sulla priorità di azione | VERIFICA E MAPPATURA DEI PROCESSI DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE FINALIZZATA A DEFINIRE UNA NUOVA FASE DI ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE | | | X |
| | Omogeneità delle procedure di reclutamento del personale e possibili disparità di trattamento | REGOLAMENTO PER LE ATTRIBUZIONI DI IDENTITÀ DI REPERIBILITÀ | | X | |
| | In assenza di un regolamento ampio spazio alla discrezionalità e possibili favoritismi nelle assunzioni | ADOZIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO PER LA RIPARTIZIONE TRA IL PERSONALE DELL'INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE | | X | |
| | Inefficente svolgimento delle procedure di selezione e mancanza di trasparenza delle stesse | NOTAZIONE FASCOLARI ADDETI | X | X | X |
| | Inefficente valutazione delle proposte e delle effettive esigenze interne di titoli | REVISIONE REGOLAMENTO SVOLGIMENTO PROCEDURE SELETTIVE | | X | |
| | Inosservanza delle regole procedurali e garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della procedura allo scopo di reclutare i migliori candidati | | | | |
| | Mancata adozione o aggiornamento del Regolamento | | | | |
| | Mancata o scarsa coerenza con le reali necessità funzionali dell'Ente. | | | | |
| | Mancata verifica delle informazioni dichiarate da parte del personale interno e/o esterno | | | | |
| | Mancato aggiornamento del fascicolo personale | | | | |
| | Mancato avviso o ritardo nell'invio del procedimento di selezione | | | | |
| | Previsioni di risultati di scarso "personalizzati" ed inefficacità di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare l'accesso dei candidati professionali e professionali richiesti in relazione alla posizione da riempire allo scopo di reclutare candidati particolari | | | | |
| | Progressioni economiche o di carriera incoerente alleghieramento allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari | | | | |
| | Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità | | | | |
| | Fuga di notizie di informazioni | | | | |
| | Individuazione di commissari non idonei o con possibili conflitti di interessi | | | | |
| | Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari | | | | |
| Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. Le esonerazioni informative che si hanno quando le informazioni non sono conditea integrare le attività facenti parte del processo economico | | | | | |
| Affari legali e contenzioso | Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti | GESTIONE DELLE STRUTTURE NON SEMPRE SEGUITE DAGLI STESSI SOGGETTI E NOTAZIONE DEGLI INCARICHI | X | X | X |
| | Violazione trasparenza per riandare ricorsi | PROCEDURA INFORMATIZZATA DI MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E DI GESTIONE INFORMATIZZATA DEI FASCICOLI | | X | |
| | Volontarie omissioni/ritardi circa l'invio al protocollo | SUPERAMENTO DI PROCEDURE COMPARATIVE QUANDO È NECESSARIO INVOLGERE A LEGALE ESTERNO O CONCORDAMENTO DEL DIRIGENTE DI INFERIMENTO QUANDO VIENE NOMINATO UN LEGALE INTERNO PER UN DETERMINATO GIUDIZIO | X | X | X |
| | Volontarie mancate coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di avviare un vertice o uno vertice a terzi | VERIFICA DELLE PROCEDURE DEI FUNZIONARI A CURA DEL DIRIGENTE ANCHE A CADAVONE | X | X | X |
| | Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'aspetta | GESTIONE CENTRALIZZATA DELLA POSTA PEC/FAX NELLA SEGRETARIA GENERALE | X | X | X |
| | Omissione/alterazione carteggi | CONDIVISIONE ATTI CON TUTTI I COMPONENTI DEGLI UFFICI, CON IL DIRIGENTE E CON LE STRUTTURE INVOLTE DALLA DI FESA. | X | X | X |
| | Individuazione di commissari non idonei o con possibili conflitti di interessi | DECISIONE SU RICORSO AD AVVOCATURA O LEGALE ESTERNO RIMESSA A SG O PRESIDENTE | X | X | X |
| | Impressive predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione | ACQUISIZIONE DA PARTE DELL'AVVOCATURA DI STATO DI UNICE GUIDA E/O PARERE SPECIFICI | X | X | X |
| Omissione di fascicoli e/o atti al fine di avviare un vertice o uno vertice a terzi | | | | | |
| Definizione di un fascicolo non corrispondente a criteri di efficienza e economicità | | | | | |
| Concessioni e autorizzazioni | Ampla discrezionalità tecnica degli uffici competenti cui appartiene la valutazione delle domande | GESTIONE DELLE STRUTTURE NON SEMPRE COMPATTE DAGLI STESSI SOGGETTI CONDIVISA ED INTERSCAMBIABILE TRA GLI ADDETTI DI UFFICIO | X | X | X |
| | Mancata o insufficiente verifica sulla corretta esecuzione della concessione, anche in relazione al percorso di valutazione delle proposizioni rese dall'operatore concorrente e agli obblighi a carico dello stesso basati nel contratto, al fine di evitare l'applicazione di penali/sanzioni, ricalcolo o rescisa della concessione | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE DI VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. | X | X | X |
| | Concessione o rinegoziazione forzata del canone. Abbuono ricorsi e modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario. | CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE | X | X | X |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel ricalcolo di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | | | | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel ricalcolo di concessioni demaniali | SISTEMA INFORMATIZZATO DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE AREE DEMANIALI ANCHE MEDIANTE SISTEMA GIS E CARTOGRAFIA | | X | |
| | Rischio di previsioni commesse da parte degli operatori già attive nel porto affinché le AOSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | SISTEMA INFORMATIZZATO PER LA VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CANONI DEMANIALI NEL RISPETTO DELLA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO | | X | |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione delle gare per manipolazione l'atto | TARIFFARI E PARAMETRI CODIFICATI PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI | X | | |
| | Rischio di esito tesa a risolvere indebitamente la platea dei portuali alla gara. | NOTIFICA SPECIFICA DELL'APERTURA DEL PROCEDIMENTO A CONTRONTERESSATI, INDIVIDUATI O INDIVIDUABILI, AI SENSI DI 24 L/90, CUIALE ADEMPIMENTO INTEGRATIVO DELLA PUBBLICAZIONE | X | X | X |
| | Rischio di favorismi nell'affidamento delle concessioni e di consolidamento del rapporto solo con alcuni operatori economici | CONDIVISIONE DI DATI E INFORMAZIONI CON FORZE DELL'ORDINE PREPOSTE AL CONTROLLO | X | X | X |
| | Rischio di presioni del concessionario su base dei canoni delle AOSP al fine di addiventare a proroghe o rinnovi della concessione e delle conseguenti chiusure concorrenziali del mercato. | TRACCIABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI PROCEDIMENTI CON UTILIZZO DI SOFTWARE DI GESTIONE DEDICATO | X | X | X |
| | Rischio di presioni commesse nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione. In assenza del rispetto delle garanzie procedurali, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di concessione concessione. | IMPLEMENTAZIONE PROCEDURA DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI TRA LE STRUTTURE COINVOLTE NEL PROCESSO | | X | |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di ricambio di posizione | PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI COMITATO INERENTE I PROVVEDIMENTI SUL SITO DI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", CORREDATE DAI DOCUMENTI PRINCIPALI | X | X | X |
| Omogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | PERMANENTE E CODIFICATA INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO VIGENTE | X | X | X | |
| Omessa applicazione ISTAT canoni. | CODIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO MEDIANTE DECRETO | X | X | X | |
| Rischi derivanti dalla sottoscrizione di contratto commerciale della concessione e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto ai concorrenti e alle stesse AOSP | PUBBLICAZIONE, CONINVOLGIMENTO ORGANI COLLEGIALI E ALTRI UFFICI ED ENTUCOMANDI | X | X | X | |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI A RISCHIO | STRUMENTI PREVENTIVI | CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE | | |
|--|---|--|--|------|------|
| | | | 2019 | 2020 | 2021 |
| Concessioni e autorizzazioni | TRASLABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI DIVERSI MOMENTI PROCEDIMENTALI, TRAMITE LORO INGESTAMENTO NEL SISTEMA GESTIONALE | | X | X | X |
| | PARTECIPAZIONE FORMALIZZATA E DOCUMENTATA (VERBAU O NOTE ISTRUTTORIE) DI ALTRE STRUTTURE ALL'ISTRUTTORIA, E TALORA QUELLA DI ENTI ESTERNI | | X | X | X |
| | SOTTOPOSIZIONE A FIRMA DEGLI ESTI DEL PROCEDIMENTO A DIRIGENTE, DIRETTORE E VERTECE, MEDIANTE FORMAT A FIRMA MULTIPLA (RESP. PROC., DIRIGENTE, DIRETTORE, SG) DI TUTTI I PROVVEDIMENTI POSTI IN FIRMA | | X | X | X |
| | DETTAGLIATO RAPPORTO MEDIANTE DELLE PROCEDURE DI MAGGIOR RILEVO, E DI EVENTUALI POSIZIONI CRITICHE DI ATTORI PRIVATI DEL PROCEDIMENTO O CONTRIBUENTISSENTI | | X | X | X |
| | VERBALIZZAZIONI FORMALI ESTERNE, O FAREMI FORMALIZZATI, DEI SINGOLI PASSI PROCEDIMENTALI ISTRUTTORI | | X | X | X |
| | SOTTOPOSIZIONE DELLA MEMORIA CONCLUSIVA DI COMITATO DI GESTIONE (PER LE CONCESSIONI, PER LE AUTORIZZAZIONI CONCESSORIE, PER LE AUT. EX ART. 16 E EX ART. 68) AL VIGLIO DEL SEGRETARIO GENERALE E DEL PRESIDENTE | | X | X | X |
| | SOTTOPOSIZIONE DELLA MEMORIA CONCLUSIVA AL COMITATO DI GESTIONE (COMPOSTO DA AMMINISTRATORI TERZI E COLLEGIO DEI REVISORI) | | X | X | X |
| | | | | | |
| | VALUTAZIONE CONDIVISA - ANCHE PER NECESSARIA OMOGENEITÀ - CON ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE SPECIFICAMENTE QUALIFICATE | | X | X | X |
| | DA PARTE DEL RESPONSABILE DI UFFICIO, DOVERE DI SEGNALEZIONE, ALL'ESTINGUERSI DELLA CONCESSIONE, DI EVENTUALI MANUFATTI SUSCETTIBILI DI EVENTUALE INCASSAMENTO ALLA PROPRIETÀ STATALE | | X | X | X |
| Contratti pubblici | Fuga di notizie di informazioni | REDAZIONE DI SCHEMI TIPO SU ATTIVITÀ CONTRATTUALE | X | X | X |
| | Manca esclusione di concorrenti privi dei requisiti | APPOSITE CLAUSOLE CONTRATTUALI DA INSERIRE IN MODO UNIFORME IN CONTRATTI DI APPALTO ED INCARICHI PROFESSIONALI (PATTO DI LESALITÀ) | X | X | X |
| | Rischio di applicazione distorta del criterio di aggiudicazione dalla gara per manipolare l'esito | AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VALIDAZIONE E VERIFICA DEI PROGETTI DI OPERE/LAVORI A SOGGETTI ESTERNI INDIVIDUATI A SEGUITO DI PROCEDURA DI GARA | X | X | X |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEGLI APPALTI PUBBLICIVI COMPRESI I PRINCIPI DI MASSIMA CONCORRENZA | X | X | X |
| | Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario | VERIFICA APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DIPENDENTI P.A. PER ASPETTI PRESENTI GLI APPALTI | X | X | X |
| | Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara senza manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | ADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA IN RELAZIONE ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO | X | X | X |
| | Formazione di venienti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | VERIFICA ASTENSIONE DA PARTE DEL DIPENDENTE IN CASO DI CONFLITTO ANCHE POTENZIALE ANCHE PER GLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI, DOVERE DI SEGNALEZIONE DA PARTE DEI MEDESIMI SOGGETTI | X | X | X |
| | Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici del concorrente al fine di favorire un'impresa (es.: classe dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | AURTI INTERNI SU FABBISOGNO ED ADOZIONE DI PROCEDURE INTERNE PER RILEVAZIONE E COMPLICAZIONE DEI FABBISOGNI IN VISTA DELLA PROGRAMMAZIONE, STANDARDIZZAZIONE DEL PROCESSO E SCADENTARI DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE | X | X | X |
| | Discriminazione nei confronti dei concorrenti al fine di favorire uno | CIRCOLARE RELATIVA ALL'OBBLIGO DI ASTENSIONE DEI DIPENDENTI IN CASO DI CONFLITTO ANCHE POTENZIALE ANCHE PER GLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI, DOVERE DI SEGNALEZIONE DA PARTE DEI MEDESIMI SOGGETTI | X | X | X |
| | Distorsione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto | VERIFICHE A CAMPIONE SUI LAVORI/SERVIZI FORNITURE (PUP) DA PARTE DEL SUPERIORE GERARCHICO | X | X | X |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | Frazionamento degli acquisti in modo da eludere le norme in vigore sugli appalti al fine di avvantaggiare alcuni operatori economici e conseguente violazione delle deleghe di firma | NOTAZIONE RUP/DEC DEFINIZIONE DI UN DEC PER OGNI AFFIDAMENTO | X | X | X |
| | Frequente sottoposizione, ad istanza di parte, al giudice degli organi di Giustizia Amministrativa | CONTROLLI A CASATA E A CAMPIONE | | X | X |
| | Manca o insufficiente verifica dello stato di avanzamento, non corretta applicazione o penalità atto a favorire il fornitore | CONVOLGIMENTO DI PUP/STRUTTURE INTERNE ED ESTERNE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI - VERIFICA DELLA PROPOSTA DELL'UFFICIO COMPETENTE DA PARTE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI INVOLTE | X | X | X |
| | Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto | CONVOLGIMENTO DI PUP/STRUTTURE INTERNE IN FASE DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO | X | X | X |
| | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | RICORSO AD ACCORDI QUADRO PER PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STANDARDIZZABILI | X | X | X |
| | Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori del caso previsto dalla legge al fine di favorire un'impresa | CONTROLLI/MONITORAGGIO DELLE SCADENZE DEI TEMPI CONTRATTUALI | X | X | X |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E TRASPARENZA DEI SERVIZI E FORNITURE | X | | |
| | Nominare responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti | SCADENTARIO DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE | X | X | X |
| | Fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la trasparenza e l'indipendenza | VERIFICA DELLE PROCEDURE DEI FUNZIONARI DA PARTE DEI DIRIGENTI | X | X | X |
| | Motivazione generica e burocratica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari | | | | |
| Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara senza manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | ADOZIONE DI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA (DEBAT PUBLIC, QUALI CONSULTAZIONI PRELIMINARI, DEBATTI PUBBLICI STRUTTURATI, INFORMATIVE A GRUPPI GIÀ ORGANIZZATI) IN UN MOMENTO CHE PRECEDE L'APPROVAZIONE FORMALE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI, ANCHE AL FINE DI INDIVIDUARE LE OPERE DA REALIZZARSI IN VIA PRIORITARIA | X | X | X | |
| Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici del concorrente al fine di favorire un'impresa (es.: classe dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | ATTIVAZIONE PROTOCOLLO ANTITALITA PER REALIZZAZIONE PROGRAMMI ART. 9 BIS L. 130 | X | X | | |
| Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | CHECK LISTE E ATTIVAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SHAREPOINT PER LA CONDIVISIONE DEI DOCUMENTI | | X | | |
| Abuso dell'affidamento diretto al di fuori del caso previsto dalla legge al fine di favorire un'impresa | SISTEMA INTEGRATO DI CONTROLLI PER LE PROCEDURE DEGLI APPALTI PUBBLICI | | X | | |
| Formazione di venienti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO DI ACQUISTO SERVIZI ASSICURATIVI ANCHE MEDIANTE STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E VALUTAZIONE DI ALTRE STRUTTURE DI CONTROLLO | X | X | X | |
| Interruzione predisposizione dei documenti di programmazione | | | | | |
| Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica | AFFIDAMENTO DI ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA AD ALMENO DUE DIPENDENTI ASSEGNATI SECONDO ROTAZIONE CASUALE | X | X | X | |
| Omissione/alterazione controlli | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX O.P.A. 663/2009 | X | X | X | |
| Scopo o mancato controllo | | | | | |
| Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti | | | | | |
| Assenza di criteri di completezza | | | | | |
| Omissa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti | | | | | |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE PROPOSTE | CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE | | |
|---------------------------------------|---|--|--|------|------|
| | | | 2019 | 2020 | 2021 |
| Gestione del Patrimonio | Omissione di verifica dell'utilizzo dei beni patrimoniali per favorire un soggetto particolare. Omessa applicazione ISTAT fatture attive | | | | |
| | Scarsa responsabilizzazione interne | DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CORRETTA MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO | | X | |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | REGOLAMENTO PER LA GESTIONE BENI MOBILI E DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ED AL CONTROINTEGGIO DELLE SPESE (FINANZIAMENTO, EN ART. 2, COMMA 59 E SEGUENTI DELLA LEGGE 28/12/2007, N. 244 (LEGGE FINANZIARIA 2008)) | X | | X |
| Gestione dell'entrata | Abitudine dei dati di bilancio per favorire soggetti interni ed esterni (imputazione di importi maggiori) su alcuni capitoli al fine di eleggere importi inferiori dalla normativa | REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI DIAZIONI DI PAGAMENTO | | X | |
| | Abitudine dei dati di bilancio per ottenere il parere positivo | PERIODO AGGIORNAMENTO DELLA VERIFICA DEI RESIDUI ATTIVI E VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELL'ANNULLAMENTO | X | X | X |
| | Mancata verifica dei documenti d'entrata per compensare compensazione clienti - fornitori | CONTROLLO PUNTUALE DELLO SCADENARIO EMISSIONE FATTURE ATTIVE | X | X | X |
| | Mancato o vizio della procedura di recupero del credito per favorire soggetti particolari | CONTROLLO CIRCA L'EFFETTIVA EMISSIONE DELLE FATTURE DA PARTE DEGLI UFFICI COMPETENTI | X | X | X |
| | Omessa applicazione di interessi per ritardato pagamento | CONTROLLO PUNTUALE SULLA NATURA DELLA SPESA AMMESSA AL FINANZIAMENTO (INTERESSI) | X | X | X |
| | Omessa applicazione ISTAT canonici | CONTROLLO A CASCATI DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CHE HA PORTATO ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO, COMPRENDENDO SOGGETTI APPARTENENTI AD ALTRI UFFICI DEL SERVIZIO RAGIONERIA NELLE PASI A MONTE E A VALLE DELLA REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO (AD ES. IN SEDE DI RICOGNIZIONE DEI RESIDUI) | X | X | X |
| | Ritardata emissione di fatture e conseguente ritardo degli incassi per favorire alcuni obblighi economici | PREDISPOSIZIONE DI APPOSTA CHECK LIST DI CONTROLLO IN SEDE DI REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO | X | X | X |
| | Scarsa o mancata controllo sulla gestione dei fondi comuniati | PROCEDURA INTERNA ATTA A INDIVIDUARE LE FATTURE ATTIVE SCADUTE | X | X | X |
| | Erronea applicazione dei decreti di calcolo | CONTROLLO INERODICATO DA PARTE DI UN ALTRO UFFICIO DEL SERVIZIO AL FINE DI VERIFICARE CHE I SOLLEGGI SIANO STATI ESEGUITI TEMPESTIVAMENTE | X | X | X |
| | | ASSEGNAZIONE DI PIÙ INCORSE SU ATTIVITÀ ANALOGHE CONTROLLO PUNTUALE DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA AMMESSA AL FINANZIAMENTO CHECK LIST CONTROLLI PROCEDURA DI RISCOSSIONE CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI CESSIONE DEI CREDITI E ESTINZIONE DEI DEBITI NELLA PA DEFINIZIONE DI APPOSTA CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA REGOLARITÀ CONTABILE E DELLA COPERTURA FINANZIARIA DEI PROVVEDIMENTI CON IMPATTO IN BILANCIO VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI | X | X | X |
| Gestione della spesa | Unilateralità/Non emissione del mandato di pagamento a fronte di una liquidazione non conforme al fine di favorire/favorire il creditore. Ad esempio pagando un fornitore pur in assenza di regolarità dei documenti | CONTROLLO A CASCATI DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CHE HA PORTATO ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO, COMPRENDENDO SOGGETTI APPARTENENTI AD ALTRI UFFICI DEL SERVIZIO RAGIONERIA NELLE PASI A MONTE E A VALLE DELLA REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO (AD ES. IN SEDE DI RICOGNIZIONE DEI RESIDUI) | X | X | X |
| | Errata verifica degli acquisti fatti per cassa e favore di soggetti interni ed esterni, eccettuato la natura della spesa | PREDISPOSIZIONE DI APPOSTA CHECK LIST DI CONTROLLO IN SEDE DI REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO | X | X | X |
| | Errata verifica degli acquisti fatti per cassa e favore di soggetti interni/esterni | CHECK LIST CONTROLLI PROCEDURA DI PAGAMENTO E RELATIVE TEMPESTIVITÀ | X | X | X |
| | Erronea imputazione al fine del rilascio dell'attestazione per favore o a favore soggetti esterni | DEFINIZIONE DI APPOSTA CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA REGOLARITÀ CONTABILE E DELLA COPERTURA FINANZIARIA DEI PROVVEDIMENTI CON IMPATTO IN BILANCIO | X | X | X |
| | Erronea imputazione della spesa (pensione finanziaria) al fine del rilascio dell'attestazione per favore/favorire soggetti esterni | ASSUNZIONE DI LINEE GUIDA INTERNE ALL'UFFICIO AL FINE DI RENDERE AGEVOLE IL CONTROLLO PERIODICO DELLE SPESE ESEGUITE DALLI CASSIERI | X | X | X |
| | Mancata verifica dei documenti allegati al decreto di liquidazione al fine di favorire/favorire il creditore, ad esempio per dare seguito al pagamento anche in assenza di documenti regolari | ROTAZIONE NELLA GESTIONE E PRESA IN CARICO DELLE FATTURE PASSIVE PER EVITARE L'ASSUNZIONE DI POSIZIONI DI INTERESSE | X | X | X |
| | Mancata verifica del possesso dei requisiti nel caso di cessione del credito o nel subappalto | PREDISPOSIZIONE DI CHECKLIST ATTA A VERIFICARE CHE IL MANDATO DI PAGAMENTO SIA STATO EMESSO IN CONFORMITÀ ALLA NORMA DI LEGGE | X | X | X |
| | Mantenimento in bilancio di debiti inesigibili con il rischio di evasione dei pagamenti e vantaggio di alcuni fornitori | VERIFICA A CAMPIONE DA PARTE DEL BINGENTE DELLE CHECK LIST PREDISPOSTE IN SEDE DI REDAZIONE DEL MANDATO DI PAGAMENTO | X | X | X |
| | Ridondazione di spese già finanziate da altri contributi | DEFINIZIONE DI PROCEDURA INTERNA FINALIZZATA ALLA CORRETTA IMPUTAZIONE DELLE SPESE AI QUADRI ECONOMICI DEI PROGETTI | X | X | X |
| | Ritardo di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria viziata e favore o a favore alcuni soggetti | CONTROLLO MENSILE SULLA CONTABILIZZAZIONE DI DECRETI DI REDENQUA DEI QUADRI ECONOMICI DEI PROGETTI | X | X | X |
| Non rispetto delle scadenze temporali | CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI CESSIONE DEI CREDITI E ESTINZIONE DEI DEBITI NELLA PA VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI ROTAZIONE DEGLI ADDETI ALLA VERIFICA DELLA CORRETTEZZA DEGLI ATTI DI SPESA REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI CASSA | X | X | X | |
| Incarichi e nomine | Individuazione di commissari non idonei o con possibili conflitti di interessi | ALBO DEI COMMISSARI ESTERNI (MISURA RIPETITIVA) | X | X | X |
| | Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati scelti | REVISIONE REGOLAMENTO DEGLI INCARICHI PROFESSIONALI CHE PREVEDA PROCEDURE PUBBLICHE DI INDIVIDUAZIONE DEI PROFESSIONISTI E SISTEMATICA VERIFICA DELLA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE INTERNO PRIMA DEL CONFERIMENTO DI INCARICHI ALL'ESTERNO | | | X |
| Programmazione | Discrezionalità nella scelta dei soggetti con cui collaborare | | | | |
| | Discrezionalità sulla priorità di azione | | | | |
| | Mancata o scarsa coerenza con le reali necessità funzionali dell'Ente | | | | |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto e affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | SVOLGIMENTO DI INCONTRI E RIUNIONI PERIODICHE TRA DIRIGENTI COMPETENTI IN SETTORI DIVERSI PER FINALITÀ DI AGGIORNAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE, CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E CONFRONTO SULLE SOLUZIONI GESTIONALI, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI | X | X | X |
| | Rischi di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | | | | |
| | Scarsa o mancata sorveglianza Commissione tra le scelte politiche non chiare e specifiche e le soluzioni tecniche adottate Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza e economicità Inadempimento nella redazione dei documenti di programmazione | PROCEDURE CHE SPECIFICANO I CRITERI PER L'ATTIBUZIONE DEI PRIVILEGI SIA DEL PERSONALE IT CHE DEGLI UTENTI | X | X | X |
| | Inadempimento nella predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione Rischi derivanti dalla sottrazione al confronto consensuale delle connessioni e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto al coinvolgimento e alla trasparenza La esattezza delle informazioni che il bilancio quando le informazioni non sono condivise internamente fra gli individui favorisce le decisioni Scarsa responsabilizzazione interne | | | | |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI/RISCHIO | INTERVENTI/STRUTTURE | CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE | | |
|---|--|--|--|------|------|
| | | | 2019 | 2020 | 2021 |
| Provvedimenti ampliati con effetto economico diretto | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni a servizi portuali | | | | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni di ammissioni | REGOLAMENTI SUI CONTROLLI INTERNI E CONSEGUENTE CONTROLLO A CAMPIONE SUGLI ATTI DI CONCESSIONE | | X | |
| | Riconoscimento indebito di indennità di mancato avviamento al lavoro temporaneo portuale | PUBBLICAZIONE ED AGGIORNAMENTO ALBO DEI BENEFICIARI NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | X | X | X |
| | Uso di falsa documentazione per agevolare alcuni soggetti nell'accesso a benefici | REGOLAMENTAZIONE DEL SISTEMA DI TARIFICAZIONE E CONTROLLO DELLA RACCOLTA RIBUTI | | X | |
| | Discordanze nel trattamento della pratica in relazione al nucleo delle successive fasi istruttorie | LINEE GUIDA CONTENENTI CRITERI E MODALITÀ OPERATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEL RITORNO DELLE MAGGIORI SPESE AFFRONTATE DAGLI AUTOTRASPORTATORI AI SENSI DELL'ART. 5, CO. 3, D.L. 28 SETTEMBRE 2018 N. 109 | X | | |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | PROCEDURA INCREMENTO L'ENGOAGAZIONE DEI CONTRIBUTI AI SENSI DEI COMMI 2 TER E 2 QUATER ART. 7 LEGGE 130/2018 (ES. PUBBLICAZIONE ANVIS) | X | | |
| Provvedimenti ampliati privi di effetto economico diretto | Scarsa trasparenza /poor pubblicità dell'opportunità | REGOLAMENTO INTERNO SULL'ACCESSO AGLI ATTI SECONDO LE MODIFICHE NORMATIVE INTERVENUTE | X | | |
| | Volontario mancato coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di operare in sinergia o in un'ottica di reciprocità | | | | |
| | Rischio di presioni corruttrive da parte degli operatori già attivi nel porto e i rischi in AdSP (rischio di numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto) | PUBBLICAZIONE DI TUTTI GLI ATTI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA | X | X | X |
| | Rischio di presioni corruttrive nelle fasi di determinazione dell'oggetto della concessione in assenza del presidio della garante partecipativa, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di concessione | AFFIDAMENTO DI ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA AD ALMENO DUE DIPENDENTI ASSEGNATI SECONDO ROTAZIONE CASUALE | X | X | X |
| | Rischio di presioni parossistiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.A. 445/2000 | X | X | X |
| | Scarsa o mancato controllo | GESTIONE DELLE STRUTTURE NON SEMPRE COMPOSITE DAGLI STESSI SOGGETTI | X | X | X |
| | Assedio di istanze non veritiera basati su istruttorie volte a favorire o sfavorire soggetti esterni | APPLICAZIONE DEL GDPR | X | X | X |
| | Scarsa responsabilizzazione interna | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRASPARENZA IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO | X | X | X |
| | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive (a premessa di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)) | CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE | X | X | X |
| | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive (a premessa di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per lo svolgimento di attività in ambito portuale)) | GESTIONE DELLE STRUTTURE DA PARTE DI PIÙ ADDETTI | X | X | X |
| | | PIANO DELLA FORMAZIONE IN MATERIA ANTICORRUZIONE AL PERSONALE DIRIGENTI E DEI QUADRI | X | | |
| | | MANUALE OPERATIVO IN MATERIA DI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA DEI DATI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DOCUMENTI | X | | |
| | Abuso nell'adozione di provvedimenti emessi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. licenze in cui ad una lista di attività) | INFORMATIZZAZIONE COMPLETA DELLE PROCEDURE CONCESSORIE AL FINE DI RIDURRE TRASPARENZI, VERIFICABILI E STANDARDIZZATE, ANCHE MEDIANTE COLLEGAMENTO CON CANTIERATA E C.T. | X | X | X |
| | Abuso nell'adozione di provvedimenti emessi ad oggetto condizioni di accesso a benefici | VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI | X | X | X |
| | Autorizzazioni a soggetti non legittimati | NOTAZIONE FUNZIONARI ADDETTI | X | X | X |
| | Corrispondenza di tangenti per ottenere benefici non dovuti o come preferenziali a ombra di controlli | RELAZIONI/REPORT SULL'OGETTO DEL PROGETTO E SULLO SVOLGIMENTO ATTUALE | | X | |
| | | VERIFICA CORRESPONDENZA DEI CONTENUTI RELAZIONI PUBBLICHE CON LA GOVERNANCE ISTITUZIONALE | X | X | X |
| | | REPORT/RELAZIONI CONDIVISI SUI CONTATTI E SUI RISULTATI RAGGIUNTI | X | X | X |
| | | CONDIVISIONE RISULTATI CON LE STRUTTURE APICALI | X | X | X |
| | Omissione di fascicoli a/o atti al fine di ottenere un vantaggio o uno svantaggio a terzi | ANALISI DELLE RISORSE IMPEGGATE DALL'ENTE PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI | X | X | X |
| Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle varie funzioni o compiti | MONITORAGGIO DEGLI STATI DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI (OPERE, LAVORI E MANUTENZIONI) | X | X | X | |
| Scarsa trasparenza dell'operato | VERIFICA COSTANTE "AD INDIRIZZO" TRA DIRIGENTE E FUNZIONARIO SU TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTI ALL'INTERNO DEL PROCESSO | X | X | X | |
| | COORDINAMENTO CON ALTRE STRUTTURE (TECNICHE, AMMINISTRATIVE E LEGALI) - RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI - CONTROLLO GERARCHICO | X | X | X | |
| | COORDINAMENTO TRA STRUTTURE INTERNE (TECNICA, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI) - CONTROLLO GERARCHICO | X | X | X | |
| | VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA TRASPARENZA | X | X | X | |
| | NECESSITÀ DI DOTARE DI PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO PARTNER PER I PROGETTI FINANZIATI/FINANZIABILI DA CONTRIBUTI UE | X | X | X | |
| Vigilanza e attività ispettive nelle sedi portuali | Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica | ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA VIGILANZA E SVOLGIMENTO ATTIVITÀ DA PARTE DI ALMENO DUE ADDETTI | X | X | X |
| | Omissione/alterazione controlli | REPORTISTICA SU ATTIVITÀ SVOLTA E COMUNICAZIONE AGLI ALTRI STRUTTURE DELL'ENTE E AD ORGANI ESTERNI, REPORTISTICA VISIONATA E VALUTATA DA RESPONSABILI DI UFFICIO E DIRIGENZA | X | X | X |
| | Mancata attuazione di azioni per la risoluzione delle irregolarità evidenziate. | | | | |
| | Omissione segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti. | NOTAZIONE TERRITORIALE DEGLI ADDETTI TRA I DIVERSI SITI TERRITORIALI, DURANTE I TURNI DI RESPONSABILITÀ | X | X | X |
| | | FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DA PARTE DELLA DIRIGENZA | X | X | X |
| | | BRIEF "CODICE DEONTOLOGICO" SPECIFICO | X | X | X |
| | | RIATTIVAZIONE DI CODICI DI AGGIORNAMENTO | X | X | X |
| | | FORME DI ROTAZIONE TERRITORIALE DA ASSUMERSI MEDIANTE ATTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE ED AFFARI GENERALI | X | X | X |
| | | INSERIMENTO DOVERI DI CONDOTTA DEGLI ISPETTORI - COORDINAMENTO TRA I DIVERSI SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI VIGILANZA NEI PORTI: OPERATORI ASL, OPERATORI DELLA CAPTANERIA DI PORTO, ETC. | X | X | X |
| | | COLLEGIATA NELL'ACCERTAMENTO DI CASI COMPLESSI | X | X | X |
| | | | | | |
| | | FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE NELLO SPECIFICO SETTORE TECNICO DI COMPETENZA, NONCHÉ IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LEGALITÀ E CODICI DI COMPORTAMENTO | X | X | X |
| | ATTIVITÀ SVOLTA IN PARTE IN MODO CONGIUNTO CON ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE, O ALTRI ORGANI, O ALLA PRESENZA DEGLI RUS DI SITO | X | X | X | |
| | MONITORAGGIO "ESTERNO" DELL'INCONTINUA DELLA VIGILANZA DA PARTE DI NOMINATO GLI ENI E SICUREZZA PORTUALE, DOSS, IBS | X | X | X | |
| | AVVIO DI UN PROGRAMMA ORGANICO DI INFORMAZIONE SULLA REVISIONE DEL PIANO DI SICUREZZA PORTUALE | X | | | |

STRUTTURA

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|--|---|--|
| Contratti pubblici | Fuga di notizie di informazioni | |
| | Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti | APPOSITE CLAUSOLE CONTRATTUALI DA INSERIRE IN MODO UNIFORME IN CONTRATTI DI APPALTO ED INCARICHI PROFESSIONALI (PATTO DI LEGALITA') |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito | |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEGLI APPALTI PUBBLICI IVI COMPRESI I PRINCIPI DI MASSIMA CONCORRENZA |
| | Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario | VERIFICA APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DIPENDENTI P.A. PER ASPETTI INERENTI GLI APPALTI |
| | Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | |
| | Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | VERIFICA ASTENSIONE DA PARTE DEL DIPENDENTE IN CASO DI CONFLITTO ANCHE POTENZIALE ANCHE PER GLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI, DOVERE DI SEGNALAZIONE DA PARTE DEI MEDESIMI SOGGETTI |
| | Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | AUDIT INTERNI SU FABBISOGNO ED ADOZIONE DI PROCEDURE INTERNE PER RILEVAZIONE E COMUNICAZIONE DEI FABBISOGNI IN VISTA DELLA PROGRAMMAZIONE. STANDARDIZZAZIONE DEL PROCESSO E SCADENZIARIO DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE |
| | Disamina non corretta dei requisiti dei concorrenti al fine di favorire uno | |
| | Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto | ROTAZIONE DEI RUP/DEC |
| | Frazionamento degli acquisti in modo da eludere la normativa sugli appalti al fine di avvantaggiare alcuni operatori economici e conseguente violazione delle deleghe di firma | CONTROLLI A CASCATA E A CAMPIONE |
| | Frequente sottoposizione, ad istanza di parte, al giudizio degli organi di Giustizia Amministrativa | |
| | Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento, non corretta applicazione di penali atte a favorire il fornitore | |
| | Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto | |
| | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | |
| | Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | |
| Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti | | |
| Fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza | | |
| Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari | | |
| Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | | |
| Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | ATTIVAZIONE PROTOCOLLO ANTIMAFIA PER REALIZZAZIONE PROGRAMMA ART. 9 BIS L. 130 | |
| Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | CHECK LISTE E ATTIVAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SHAREPOINT PER LA CONDIVISIONE DEI DOCUMENTI | |
| Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | | |
| Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | | |
| Intempestiva predisposizione dei documenti di programmazione | | |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica | AFFIDAMENTO DI ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA AD ALMENO DUE DIPENDENTI ABBINATI SECONDO ROTAZIONE CASUALE |
| | Omissione/alterazione controlli | |
| | Scarso o mancato controllo | |
| | Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.R. 445/2000 |
| | Assenza di criteri di campionamento | |
| Gestione del Patrimonio | Omissione segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti. | |
| | Omissione di verifica dell'utilizzo dei beni patrimoniali per favorire un soggetto particolare. | |
| | Omissione applicazione ISTAT fatture attive | |
| | Scarso responsabilizzazione interna | |
| | Scarso trasparenza dell'operato | |
| | Alterazione dei dati di bilancio per favorire soggetti interni ed esterni imputazione di importi maggiorati su alcuni capitoli al fine di elargire importi difforni dalla normativa | REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI DILAZIONI DI PAGAMENTO |
| | Alterazione dei dati di bilancio per ottenere il parere positivo | PERIODICO AGGIORNAMENTO DELLA VERIFICA DEI RESIDUI ATTIVI E VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELL'ANNULLAMENTO |
| | Mancata verifica dei documenti di entrata per consentire compensazione clienti - fornitori | CONTROLLO PUNTUALE DELLO SCADENZIARIO EMISSIONE FATTURE ATTIVE |
| | Mancato avvio delle procedure di recupero del credito per favorire soggetti particolari | CONTROLLO CIRCA L'EFFETTIVA EMISSIONE DELLE FATTURE DA PARTE DEGLI UFFICI COMPETENTI |
| | Omissione applicazione di interessi per ritardato pagamento | CONTROLLO PUNTUALE SULLA NATURA DELLA SPESA AMMESSA AL FINANZIAMENTO EUROPEO |

STRUTTURA

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|--|---|--|
| Gestione dell'entrata | Omessa applicazione ISTAT canonici. | CONTROLLO A CASCATA DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CHE HA PORTATO ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO, COINVOLGENDO SOGGETTI APPARTENENTI AD ALTRI UFFICI DEL SERVIZIO RAGIONERIA NELLE FASI A MONTE E A VALLE DELLA REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO (AD ES. IN SEDE DI RICOGNIZIONE DEI RESIDUI) |
| | Ritardata emissione di fatture e conseguente ritardo degli incassi per favorire alcuni operatori economici | PREDISPOSIZIONE DI APPOSITA CHECK LIST DI CONTROLLO IN SEDE DI REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO |
| | scarsa o mancato controllo sulla gestione dei fondi comunitari | PROCEDURA INTERNA ATTA A INDIVIDUARE LE FATTURE ATTIVE SCADUTE |
| | Erronea applicazione dei sistemi di calcolo | CONTROLLO INCROCIATO DA PARTE DI UN ALTRO UFFICIO DEL SERVIZIO AL FINE DI VERIFICARE CHE I SOLLECITI SIANO STATI ESEGUITI TEMPESTIVAMENTE |
| | | CONTROLLO PUNTUALE DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA AMMESSA AL FINANZIAMENTO |
| | CHECK LIST CONTROLLI PROCEDURA DI RISCOSSIONE | |
| | CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI CESSIONE DEI CREDITI E ESTINZIONE DEI DEBITI NELLA PA | |
| | DEFINIZIONE DI APPOSITA CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA REGOLARITA' CONTABILE E DELLA COPERTURA FINANZIARIA DEI PROVVEDIMENTI CON IMPATTO IN BILANCIO | |
| | VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI | |
| Gestione della spesa | Emissione/Non emissione del mandato di pagamento a fronte di una liquidazione non conforme al fine di favorire/sfavorire il creditore. Ad esempio pagando un fornitore pur in assenza di regolarità dei documenti | CONTROLLO A CASCATA DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CHE HA PORTATO ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO, COINVOLGENDO SOGGETTI APPARTENENTI AD ALTRI UFFICI DEL SERVIZIO RAGIONERIA NELLE FASI A MONTE E A VALLE DELLA REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO (AD ES. IN SEDE DI RICOGNIZIONE DEI RESIDUI) |
| | Errata verifica degli acquisti fatti per cassa a favore di soggetti interni ed esterni, occultando la natura della spesa | PREDISPOSIZIONE DI APPOSITA CHECK LIST DI CONTROLLO IN SEDE DI REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO |
| | Errata verifica degli acquisti fatti per cassa a favore di soggetti interni/esterni | CHECK LIST CONTROLLI PROCEDURA DI PAGAMENTO E RELATIVE TEMPSTICHE |
| | Erronea imputazione al fine del rilascio dell'attestazione per favorire o sfavorire soggetti esterni | DEFINIZIONE DI APPOSITA CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA REGOLARITA' CONTABILE E DELLA COPERTURA FINANZIARIA DEI PROVVEDIMENTI CON IMPATTO IN BILANCIO |
| | Erronea imputazione della spesa (apertura finanziaria) al fine del rilascio dell'attestazione per favorire/sfavorire soggetti esterni | ASSUNZIONE DI LINEE GUIDA INTERNE ALL'UFFICIO AL FINE DI RENDERE AGEVOLE IL CONTROLLO PERIODICO DELLE SPESE ESEGUITE DAL CASSIERE |
| | Mancata verifica dei documenti allegati al decreto di liquidazione al fine di favorire/sfavorire il creditore, ad esempio per dare seguito al pagamento anche in assenza di documenti regolari | ROTAZIONE NELLA GESTIONE E PRESA IN CARICO DELLE FATTURE PASSIVE PER EVITARE L'ASSUNZIONE DI POSIZIONI DI INTERESSE |
| | Mancata verifica del possesso dei requisiti nel caso di cessione dei crediti o nel Sub-appalto | PREDISPOSIZIONE DI CHECK LIST ATTA A VERIFICARE CHE IL MANDATO DI PAGAMENTO SIA STATO EMESSO IN CONFORMITA' ALLA NORMA DI LEGGE |
| | Mantenimento in bilancio di debiti insussistenti con il rischio di eventuale pagamento e vantaggio di alcuni fornitori | VERIFICA A CAMPIONE DA PARTE DEL DIRIGENTE DELLE CHECK LIST PREDISPOSTE IN SEDE DI REDAZIONE DEL MANDATO DI PAGAMENTO |
| | Rendicontazione di spese già finanziate da altri contributi | DEFINIZIONE DI PROCEDURA INTERNA FINALIZZATA ALLA CORRETTA IMPUTAZIONE DELLE SPESE AI QUADRI ECONOMICI DEI PROGETTI |
| | Rilascio di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria volta a favorire o sfavorire soggetti esterni | CONTROLLO MENSILE SULLA CONTABILIZZAZIONE DI DECRETI DI RIDETERMINA DEI QUADRI ECONOMICI DEI PROGETTI |
| | Non rispetto delle scadenze temporali | CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI CESSIONE DEI CREDITI E ESTINZIONE DEI DEBITI NELLA PA |
| | | VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI |
| | ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA VERIFICA DELLA CORRETTEZZA DEGLI ATTI DI SPESA | |
| Programmazione | Discrezionalità nella scelta dei soggetti con cui collaborare | |
| | Discrezionalità sulle priorità di azione | |
| | Mancata o scarsa coerenza con le reali necessità funzionali dell'Ente. | |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | |
| | Scarso o mancato controllo | |
| | Commistione tra le scelte politiche non chiare e specifiche e le soluzioni tecniche proposte | SVOLGIMENTO DI INCONTRI E RIUNIONI PERIODICHE TRA DIRIGENTI COMPETENTI IN SETTORI DIVERSI PER FINALITÀ DI AGGIORNAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE, CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E CONFRONTO SULLE SOLUZIONI GESTIONALI, POSSIBILITÀ DI RIUTILIZZO DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI |
| | Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza e economicità | |
| Intempestiva predisposizione dei documenti di programmazione | | |
| intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione | | |
| Rischi derivanti dalla sottrazione al confronto concorrenziale delle concessioni e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto ai concorrenti e alle stesse AdSP | | |
| Le asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico | | |
| Scarsa responsabilizzazione interna | | |
| Provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali | REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI E CONSEGUENTE CONTROLLO A CAMPIONE SUGLI ATTI DI CONCESSIONE |
| | Riconoscimento indebito di indennità di mancato avviamento al lavoro temporaneo portuale | PUBBLICAZIONE ED AGGIORNAMENTO ALBO DEI BENEFICIARI NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE |
| | Use di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a benefici | |
| | Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria | |
| Scarsa trasparenza dell'operato | | |
| Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità | | |
| Volontario mancato coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | REGOLAMENTO INTERNO SULL'ACCESSO AGLI ATTI SECONDO LE MODIFICHE | |

STRUTTURA

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|--|---|
| Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | NORMATIVE INTERVENTO |
| | Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | AFFIDAMENTO DI ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA AD ALMENO DUE DIPENDENTI ABBINATI SECONDO ROTAZIONE CASUALE |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.R. 445/2000 |
| | Scarso o mancato controllo | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE NON SEMPRE COMPOSTE DAGLI STESSI SOGGETTI |
| | Rilascio di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria volta a favorire o sfavorire soggetti esterni | VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI |
| | Scarsa responsabilizzazione interna | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. |
| | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali) | CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE |
| | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per lo svolgimento di attività in ambito portuali) | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE DA PARTE DI PIÙ ADDETTI. |
| | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa | PIANO DELLA FORMAZIONE IN MATERIA ANTICORRUZIONE AL PERSONALE DIRIGENTI E DEI QUADRI |
| | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a benefici | MANUALE OPERATIVO IN MATERIA DI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA DEI DATI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DOCUMENTI |
| | Autorizzazioni a soggetti non legittimati Corresponsione di tangenti per ottenere benefici non dovuti o corsie preferenziali o omissioni di controlli | ROTAZIONE FUNZIONARI ADDETTI |
| | Omissione di fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o compiti | RELAZIONI/REPORT SULL'OGGETTO DEL PROGETTO E SULLO SVOLGIMENTO ATTUATO |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | ANALISI DELLE RISORSE IMPIEGATE DALL'ENTE PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI MONITORAGGIO DEGLI STATI DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI (OPERE, LAVORI E MANUTENZIONI). |
| | | VERIFICA COSTANTE "AD INCROCIO" TRA DIRIGENTE E FUNZIONARIO SU TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA ALL'INTERNO DEL PROCESSO VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA TRASPARENZA |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|--|--|
| Acquisizione e progressione del personale | Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari | PIANO DELLA FORMAZIONE |
| | Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali dell'Ente | LINEE GUIDA RELATIVE AI REQUISITI PER LE SELEZIONI DI PERSONALE |
| | Discrezionalità nella scelta dei soggetti con cui collaborare | |
| | Discrezionalità sulle priorità di azione | REVISIONE REGOLAMENTO SVOLGIMENTO PROCEDURE SELETTIVE |
| | Disomogeneità delle procedure di reclutamento del personale e possibili disparità di trattamento | REVISIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI COMPONENTI LA COMMISSIONE, CIRCA ESCLUSIONE CONFLITTO DI INTERESSI |
| | In assenza di un regolamento ampio spazio alla discrezionalità e possibili favoritismi nelle assunzioni | VERIFICA E MAPPATURA DEI PROCESSI DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE FINALIZZATA A DEFINIRE UNA NUOVA FASE DI ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE |
| | Inefficiente svolgimento delle procedure di selezione e mancanza di trasparenza delle stesse | REGOLAMENTO PER LE ATTRIBUZIONI DI INDENNITÀ DI REPERIBILITÀ |
| | Inefficiente valutazione delle proposte e delle effettive esigenze interne di tirocinii | ADOZIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO PER LA RIPARTIZIONE TRA IL PERSONALE DELL'INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE |
| | Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di reclutare candidati particolari | ROTAZIONE FUNZIONARI ADDETTI |
| | Mancanza di trasparenza nelle esigenze di tirocinio | |
| | Mancata adozione o aggiornamento dei Regolamenti | |
| | Mancata o scarsa coerenza con le reali necessità funzionali dell'Ente. | |
| | Mancata verifica delle informazioni dichiarate da parte del personale interno e/o esterno | |
| | Mancato aggiornamento del fascicolo personale | |
| | Mancato avvio o ritardo nell'avvio del procedimento disciplinare | |
| | Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari | |
| | Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/ candidati particolari | |
| | Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità | |
| | Fuga di notizie di informazioni | |
| | Individuazione di commissari non idonei o con possibili conflitti di interessi | |
| Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari | | |
| Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. | | |
| Le asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico | | |
| Contratti pubblici | Fuga di notizie di informazioni | REDAZIONE DI SCHEMI TIPO SU ATTIVITÀ CONTRATTUALE |
| | Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti | APPOSITE CLAUSOLE CONTRATTUALI DA INSERIRE IN MODO UNIFORME IN CONTRATTI DI APPALTO ED INCARICHI PROFESSIONALI (PATTO DI LEGALITÀ) MISURA RIPETITIVA |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito | |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | |
| | Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario | |
| | Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | CIRCOLARE RELATIVA ALL'OBBLIGO DI ASTENSIONE DEI DIPENDENTI IN CASO DI CONFLITTO ANCHE POTENZIALE ANCHE PER GLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI, DOVERE DI SEGNALAZIONE DA PARTE DEI MEDESIMI SOGGETTI |
| | Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | |
| | Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | AUDIT INTERNI SU FABBISOGNO ED ADOZIONE DI PROCEDURE INTERNE PER RILEVAZIONE E COMUNICAZIONE DEI FABBISOGNI IN VISTA DELLA PROGRAMMAZIONE. STANDARDIZZAZIONE DEL PROCESSO E SCADENZIARIO DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE |
| | Disamina non corretta dei requisiti dei concorrenti al fine di favorirne uno | |
| | Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto | |
| | Frazionamento degli acquisti in modo da eludere la normativa sugli appalti al fine di avvantaggiare alcuni operatori economici e conseguente violazione delle deleghe di firma | VERIFICHE A CAMPIONE SUI LAVORI/SERVIZI/ FORNITURE (RUP) DA PARTE DEL SUPERIORE GERARCHICO |
| | Frequente sottoposizione, ad istanza di parte, al giudizio degli organi di Giustizia Amministrativa | ROTAZIONE DEI RUP/DEC |
| | Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento, non corretta applicazione di penali atte a favorire il fornitore | DEFINIZIONE DI UN DEC PER OGNI AFFIDAMENTO |
| | Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto | |
| | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | RICORSO AD ACCORDI QUADRO PER PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STANDARDIZZABILI |
| | Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E TRASPARENZA DEI SERVIZI E FORNITURE |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|-------------------------|---|--|
| | <p>Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti</p> <p>Fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</p> <p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)</p> <p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa</p> <p>Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p> <p>Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni</p> <p>Intempestiva predisposizione dei documenti di programmazione</p> | |
| Gestione del Patrimonio | <p>Omissione di verifica dell'utilizzo dei beni patrimoniali per favorire un soggetto particolare. Omissa applicazione ISTAT fatture attive</p> <p>Scarsa responsabilizzazione interna</p> <p>Scarsa trasparenza dell'operato</p> | <p>REGOLAMENTO PER LA GESTIONE BENI MOBILI E DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</p> <p>PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ED AL CONTENIMENTO DELLE SPESE DIFUNZIONAMENTO, EX ART. 2, COMMI 594 E SEGUENTI DELLA LEGGE 24/12/2007, n. 244 (LEGGE FINANZIARIA 2008)</p> |
| Gestione dell'entrata | <p>Alterazione dei dati di bilancio per favorire soggetti interni ed esterni imputazione di importi maggiorati su alcuni capitoli al fine di eludere limiti difformi dalla normativa</p> <p>Alterazione dei dati di bilancio per ottenere il parere positivo</p> <p>Mancata verifica dei documenti di entrata per consentire compensazione clienti - fornitori</p> <p>Mancato avvio delle procedure di recupero del credito per favorire soggetti particolari</p> <p>Omissa applicazione di interessi per ritardato pagamento</p> <p>Omissa applicazione ISTAT canoni.</p> <p>Ritardata emissione di fatture e conseguente ritardo degli incassi per favorire alcuni operatori economici</p> <p>scarsa o mancato controllo sulla gestione dei fondi comunitari</p> <p>Erronea applicazione dei sistemi di calcolo</p> | <p>ASSEGNAZIONE DI PIU' RISORSE SU ATTIVITA' ANALOGHE</p> |
| Gestione della spesa | <p>Emissione/Non emissione del mandato di pagamento a fronte di una liquidazione non conforme al fine di favorire/sfavorire il creditore. Ad esempio pagando un fornitore pur in assenza di regolarità dei documenti</p> <p>Errata verifica degli acquisti fatti per cassa a favore di soggetti interni ed esterni, occultando la natura della spesa</p> <p>Errata verifica degli acquisti fatti per cassa a favore di soggetti interni/esterni</p> <p>Erronea imputazione al fine del rilascio dell'attestazione per favorire o sfavorire soggetti esterni</p> <p>Erronea imputazione della spesa (apertura finanziaria) al fine del rilascio dell'attestazione per favorire/sfavorire soggetti esterni</p> <p>Mancata verifica dei documenti allegati al decreto di liquidazione al fine di favorire/sfavorire il creditore, ad esempio per dare seguito al pagamento anche in assenza di documenti regolari</p> <p>Mancata verifica del possesso dei requisiti nel caso di cessione dei crediti o nel Sub-appalto</p> <p>Mantenimento in bilancio di debiti insistenti con il rischio di eventuale pagamento e vantaggio di alcuni fornitori</p> <p>Rendicontazione di spese già finanziate da altri contributi</p> <p>Rilascio di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria volta a favorire o sfavorire soggetti esterni</p> <p>Non rispetto delle scadenze temporali</p> | <p>REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI CASSA</p> |
| Incarichi e nomine | <p>Individuazione di commissari non idonei o con possibili conflitti di interessi</p> <p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari</p> <p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p> | <p>ALBO DEI COMMISSARI ESTERNI (MISURA RIPETITIVA)</p> <p>REVISIONE REGOLAMENTO DEGLI INCARICHI PROFESSIONALI CHE PREVEDA PROCEDURE PUBBLICHE DI INDIVIDUAZIONE DEI PROFESSIONISTI E SISTEMATICA VERIFICA DELLA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE INTERNO PRIMA DEL CONFERIMENTO DI INCARICHI ALL'ESTERNO;</p> |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|---|--|
| Programmazione | Discrezionalità nella scelta dei soggetti con cui collaborare | |
| | Discrezionalità sulle priorità di azione | |
| | Mancata o scarsa coerenza con le reali necessità funzionali dell'Ente. | PROCEDURE CHE SPECIFICANO I CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PRIVILEGI SIA DEL PERSONALE IT CHE DEGLI UTENTI |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | |
| | Scarsa o mancato controllo | |
| | Commissione tra le scelte politiche non chiare e specifiche e le soluzioni tecniche proposte | |
| | Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza e economicità | |
| | Intempestiva predisposizione dei documenti di programmazione | |
| | Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione | |
| | Rischi derivanti dalla sottrazione al confronto concorrenziale delle concessioni e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto ai concorrenti e alle stesse AdSP | |
| | Le asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico | |
| Scarsa responsabilizzazione interna | | |
| Provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali | PUBBLICAZIONE ED AGGIORNAMENTO ALBO DEI BENEFICIARI NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE |
| | Riconoscimento indebito di indennità di mancato avviamento al lavoro temporaneo portuale | |
| | Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a benefici | |
| Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto | Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria | |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | |
| | Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità | |
| | Volontario mancato coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.R. 445/2000 |
| | Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE DA PARTE DI PIÙ ADDETTI |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | ROTAZIONE FUNZIONARI ADDETTI |
| | Scarsa o mancato controllo | VERIFICA COSTANTE "AD INCROCIO" TRA DIRIGENTE E FUNZIONARIO SU TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA ALL'INTERNO DEL PROCESSO |
| | Rilascio di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria volta a favorire o sfavorire soggetti esterni | APPLICAZIONE DEL GDPR |
| | Scarsa responsabilizzazione interna | |
| | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali) | |
| | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti) per lo svolgimento di attività in ambito portuali) | |
| | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa) | |
| | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a benefici | |
| | Autorizzazioni a soggetti non legittimati | |
| Corresponsione di tangenti per ottenere benefici non dovuti o corsie preferenziali o omissioni di controlli | | |
| Omissione di fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | | |
| Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o compiti | | |
| Scarsa trasparenza dell'operato | | |

STRUTTURA

DIREZIONE TECNICA E AMBIENTE

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|---|---|
| Contratti pubblici | Fuga di notizie di informazioni | |
| | Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti | APPOSITE CLAUSE CONTRATTUALI DA INSERIRE IN MODO UNIFORME IN CONTRATTI DI APPALTO ED INCARICHI PROFESSIONALI (PATTO DI LEGALITA') |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito | AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VALIDAZIONE E VERIFICA DEI PROGETTI DI OPERE/LAVORI A SOGGETTI ESTERNI INDIVIDUATI A SEGUITO DI PROCEDURA DI GARA |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEGLI APPALTI PUBBLICI IVI COMPRESI I PRINCIPI DI MASSIMA CONCORRENZA |
| | Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario | VERIFICA APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DIPENDENTI P.A. PER ASPETTI INERENTI GLI APPALTI |
| | Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | ADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA IN RELAZIONE ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO |
| | Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | VERIFICA ASTENSIONE DA PARTE DEL DIPENDENTE IN CASO DI CONFLITTO ANCHE POTENZIALE ANCHE PER GLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI, DOVERE DI SEGNALAZIONE DA PARTE DEI MEDESIMI SOGGETTI |
| | Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | AUDIT INTERNI SU FABBISOGNO ED ADOZIONE DI PROCEDURE INTERNE PER RILEVAZIONE E COMUNICAZIONE DEI FABBISOGNI IN VISTA DELLA PROGRAMMAZIONE. STANDARDIZZAZIONE DEL PROCESSO E SCADENZIARIO DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE |
| | Disamina non corretta dei requisiti dei concorrenti al fine di favorire uno | |
| | Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto | VERIFICHE A CAMPIONE SUI LAVORI/SERVIZI/ FORNITURE (RUP) DA PARTE DEL SUPERIORE GERARCHICO |
| | Frazionamento degli acquisti in modo da eludere la normativa sugli appalti al fine di avvantaggiare alcuni operatori economici e conseguente violazione delle deleghe di firma | ROTAZIONE DEI RUP/DEC |
| | Frequente sottoposizione, ad istanza di parte, al giudizio degli organi di Giustizia Amministrativa | |
| | Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento, non corretta applicazione di penali atte a favorire il fornitore | |
| | Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto | |
| | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | RICORSO AD ACCORDI QUADRO PER PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STANDARDIZZABILI |
| | Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | CONTROLLO/MONITORAGGIO DELLE SCADENZE DEI TEMPI CONTRATTUALI |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E TRASPARENZA DEI SERVIZI E FORNITURE |
| | Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti | |
| | Fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza | |
| | Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari | |
| Provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto | Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | ADOZIONE DI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA (DEBAT PUBLIC, QUALI CONSULTAZIONI PRELIMINARI, DIBATTITI PUBBLICI STRUTTURATI, INFORMATIVE A GRUPPI GIÀ ORGANIZZATI) IN UN MOMENTO CHE PRECEDE L'APPROVAZIONE FORMALE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI, ANCHE AL FINE DI INDIVIDUARE LE OPERE DA REALIZZARSI IN VIA PRIORITARIA |
| | Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | |
| | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | CHECK LISTE E ATTIVAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SHAREPOINT PER LA CONDIVISIONE DEI DOCUMENTI |
| | Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | SISTEMA INTEGRATO DI CONTROLLI PER LE PROCEDURE DEGLI APPALTI PUBBLICI |
| | Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | |
| | Intempestiva predisposizione dei documenti di programmazione | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali | |
| | Riconoscimento indebito di indennità di mancato avviamento al lavoro temporaneo portuale | PUBBLICAZIONE ED AGGIORNAMENTO ALBO DEI BENEFICIARI NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE |
| | Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a benefici | REGOLAMENTAZIONE DEL SISTEMA DI TARIFFAZIONE E CONTROLLO DELLA RACCOLTA RIFIUTI |
| | Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria | |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | |
| | Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità | |
| | Volontario mancato coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | |
| | Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | AFFIDAMENTO DI ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA AD ALMENO DUE DIPENDENTI ABBINATI SECONDO ROTAZIONE CASUALE |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.R. 445/2000 |
| Scarso o mancato controllo | | |
| Rilascio di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria volta a favorire o sfavorire soggetti esterni | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE NON SEMPRE COMPOSTE DAGLI STESSI SOGGETTI | |
| Scarsa responsabilizzazione interna | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. | |

STRUTTURA

DIREZIONE TECNICA E AMBIENTE

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|--|---|--|
| <p>Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto</p> | <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)</p> | <p>CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE</p> |
| | <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per lo svolgimento di attività in ambito portuali)</p> | <p>GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE DA PARTE DI PIÙ ADDETTI.</p> |
| | <p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)</p> | <p>INFORMATIZZAZIONE COMPLETA DELLE PROCEDURE CONCESSORIE AL FINE DI RENDERLE TRASPARENTI, VERIFICABILI E STANDARDIZZATE, ANCHE MEDIANTE COLLEGAMENTO CON CARTOGRAFIA E GIS.</p> |
| | <p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a benefici</p> | <p>VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI</p> |
| | <p>Autorizzazioni a soggetti non legittimati</p> | <p>ROTAZIONE FUNZIONARI ADDETTI</p> |
| | <p>Corresponsione di tangenti per ottenere benefici non dovuti o corsie preferenziali o omissioni di controlli</p> | <p>RELAZIONI/REPORT SULL'OGGETTO DEL PROGETTO E SULLO SVOLGIMENTO ATTUATO</p> |
| | <p>Omissione di fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi</p> | |
| | <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o compiti</p> | |
| | <p>Scarsa trasparenza dell'operato</p> | <p>VERIFICA COSTANTE "AD INCROCIO" TRA DIRIGENTE E FUNZIONARIO SU TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA ALL'INTERNO DEL PROCESSO</p> |
| | | <p>VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA TRASPARENZA NECESSITÀ DI DOTARSI DI PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO PARTNER PER I PROGETTI FINANZIATI/FINANZIABILI DA CONTRIBUTI UE</p> |

Allegato 1 - Report per Struttura delle Misure di Prevenzione per Area di Rischio

STRUTTURA

UFFICIO TERRITORIALE DI GENOVA

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|---|--|
| Concessioni e autorizzazioni | Ampia discrezionalità tecnica degli uffici competenti cui appartiene la valutazione delle istanze | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE CONDIVISA ED INTERSCAMBIABILE TRA GLI ADDETTI DI UFFICIO |
| | Mancata o insufficiente verifica sulla corretta esecuzione della concessione, anche in relazione ai parametri di valutazione delle prestazioni rese dall'operatore concessionario e agli obblighi a carico dello stesso fissati nel contratto, al fine di evitare l'applicazione di penali/sanzioni, risoluzione o revoca della concessione | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. |
| | Concessione o riscossione forzata dei canoni. Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario. | CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali | SISTEMA INFORMATIZZATO DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE AREE DEMANIALI ANCHE MEDIANTE SISTEMA GIS E CARTOGRAFIA; |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | SISTEMA INFORMATIZZATO PER LA VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CANONI DEMANIALI NEL RISPETTO DELLA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito | TARIFFARI E PARAMETRI CODIFICATI PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | NOTIFICA SPECIFICA DELL'APERTURA DEL PROCEDIMENTO A CONTROINTERESSATI INDIVIDUATI O INDIVIDUABILI, AI SENSI DI 241/90, QUALE ADEMPIMENTO INTEGRATIVO DELLA PUBBLICAZIONE |
| | Rischio di favoritismi nell'affidamento delle concessioni e di consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori economici | CONDIVISIONE DI DATI E INFORMAZIONI CON FORZE DELL'ORDINE PREPOSTE AL CONTROLLO |
| | Rischio di pressione del concessionario uscente nei confronti delle AdSP al fine di addivenire a proroghe o rinnovi della concessione e della conseguente chiusura concorrenziale del mercato | TRACCIABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI PROCEDIMENTI CON UTILIZZO DI SOFTWARE DI GESTIONE DEDICATO |
| | Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | IMPLEMENTAZIONE PROCEDURA DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI TRA LE STRUTTURE COINVOLTE NEL PROCESSO |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | VALUTAZIONE CONDIVISA - ANCHE PER NECESSARIA OMOGENEITÀ - CON ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE SPECIFICAMENTE QUALIFICATE |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte Omessa applicazione ISTAT canoni. | PERMANENTE E CODIFICATA INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO VIGENTE CODIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO MEDIANTE DECRETO |
| | Rischi derivanti dalla sottrazione al confronto concorrenziale delle concessioni e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto ai concorrenti e alle stesse AdSP | TRACCIABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI DIVERSI MOMENTI PROCEDIMENTALI, TRAMITE LORO INSERIMENTO NEL SISTEMA GESTIONALE |
| | | PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI COMITATO INERENTE I PROVVEDIMENTI SUL SITO DI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", CORREDATE DAI DOCUMENTI PRINCIPALI |
| | | PARTECIPAZIONE FORMALIZZATA E DOCUMENTATA (VERBALI O NOTE ISTRUTTORIE) DI ALTRE STRUTTURE ALL'ISTRUTTORIA, E TALORA QUELLA DI ENTI ESTERNI SOTTOPOSIZIONE A FIRMA DEGLI ESITI DEL PROCEDIMENTO A DIRIGENTE, DIRETTORE E VERTICE, MEDIANTE FORMAT A FIRMA MULTIPLA (RESP. PROC., DIRIGENTE, DIRETTORE, SG) DI TUTTI I PROVVEDIMENTI POSTI IN FIRMA SOTTOPOSIZIONE DELLA MEMORIA CONCLUSIVA DI COMITATO DI GESTIONE (PER LE CONCESSIONI, PER LE AUTORIZZAZIONI CONCESSORIE, PER LE AUT. EX ART. 16 E EX ART. 68) AL VAGLIO DEL SEGRETARIO GENERALE E DEL PRESIDENTE SOTTOPOSIZIONE DELLA MEMORIA CONCLUSIVA AL COMITATO DI GESTIONE (COMPOSTO DA AMMINISTRAZIONI TERZE E COLLEGIO DEI REVISORI) |
| | | DETTAGLIATO RISPETTO MEDIATICO DELLE PROCEDURE DI MAGGIOR RILIEVO, E DI EVENTUALI POSIZIONI CRITICHE DI ATTORI PRIVATI DEL PROCEDIMENTO O CONTROINTERESSATI |
| | | VERBALIZZAZIONI FORMALI ESTESE, O PARERI FORMALIZZATI, DEI SINGOLI PASSI PROCEDIMENTALI ISTRUTTORI |
| | DA PARTE DEL RESPONSABILE DI UFFICIO, DOVERE DI SEGNALAZIONE ALL'ESTINGUERSI DELLA CONCESSIONE, DI EVENTUALI MANUFATTI SUSCETTIBILI DI EVENTUALE INCAMERAMENTO ALLA PROPRIETÀ STATALE. | |
| | CONTROLLO A CAMPIONE DA PARTE DEL DIRIGENTE DI DUE DETERMINAZIONI DEL CANONE EFFETTUATE DAGLI UFFICI PER MENSILITÀ | |
| | ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA VIGILANZA E SVOLGIMENTO ATTIVITÀ DA PARTE DI ALMENO DUE ADDETTI | |
| Ommissione o parziale esercizio dell'attività di verifica | REPORTISTICA SU ATTIVITÀ SVOLTA E COMUNICAZIONE AD ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE E AD ORGANI ESTERNI REPORTISTICA VISIONATA E VAGLIATA DA RESPONSABILI DI UFFICIO E DIRIGENZA. | |
| Ommissione/alterazione controlli | | |
| Mancata attuazione di azioni per la risoluzione delle irregolarità evidenziate. | "ROTAZIONE TERRITORIALE DEGLI ADDETTI" TRA I DIVERSI SITI TERRITORIALI, DURANTE I TURNI DI REPERIBILITÀ | |
| Omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti. | FORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE DA PARTE DELLA DIRIGENZA BREVE "CODICE DEONTOLOGICO" SPECIFICO RIATTIVAZIONE DI CORSI DI AGGIORNAMENTO FORME DI ROTAZIONE TERRITORIALE DA ASSUMERSI MEDIANTE ATTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE ED AFFARI GENERALI | |

STRUTTURA

UFFICIO TERRITORIALE DI GENOVA

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|------------------|---|
| <p>Vigilanza e attività ispettiva nelle sedi portuali</p> | | <p>INSERIMENTO DOVERI DI CONDOTTA DEGLI ISPETTORI - COORDINAMENTO TRA I DIVERSI SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI VIGILANZA NEI PORTI: OPERATORI ASI, OPERATORI DELLA CAPITANERIA DI PORTO, ETC..</p> <p>COLLEGIALITÀ NELL'ACCERTAMENTO DI CASI COMPLESSI</p> <p>FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE NELLO SPECIFICO SETTORE TECNICO DI COMPETENZA, NONCHÉ IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LEGALITÀ E CODICI DI COMPORTAMENTO</p> <p>ATTIVITÀ SVOLTA IN PARTE IN MODO CONGIUNTO CON ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE, O ALTRI ORGANI, O ALLA PRESENZA DEGLI RLS DI SITO</p> <p>MONITORAGGIO "ESTERNO" DELL'INCISIVITÀ DELLA VIGILANZA DA PARTE DI COMITATO IGIENE E SICUREZZA PORTUALE, DOSS, RLSS</p> |

STRUTTURA

STAFF LEGALE

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|--|--|
| Affari legali e contenzioso | Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE NON SEMPRE SEGUITE DAGLI STESSI SOGGETTI E ROTAZIONE DEGLI INCARICHI |
| | Violazione trasparenza per ritardare ricorsi | PROCEDURA INFORMATIZZATA DI MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E DI GESTIONE INFORMATIZZATA DEI FASCICOLI |
| | Volontaria omissione/ritardo circa l'Inoltro al protocollo | ESPERIMENTO DI PROCEDURE COMPARATIVE QUANDO E NECESSARIO RIVOLGERSI A LEGALE ESTERNO O COINVOLGIMENTO DEL DIRIGENTE DI RIFERIMENTO QUANDO VIENE NOMINATO UN LEGALE INTERNO PER UN DETERMINATO GIUDIZIO |
| | Volontario mancato coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | VERIFICA DELLE PROCEDURE DEI FUNZIONARI A CURA DEL DIRIGENTE ANCHE A CAMPIONE |
| | Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto | GESTIONE CENTRALIZZATA DELLA POSTA PEC/FAX NELLA SEGRETERIA GENERALE |
| | Omissione/alterazione controlli | CONDIVISIONE ATTI CON TUTTI I COMPONENTI DEGLI UFFICI, CON IL DIRIGENTE E CON LE STRUTTURE COINVOLTE DALLA DIFESA. |
| | Individuazione di commissari non idonei o con possibili conflitti di interessi | DECISIONE SU RICORSO AD AVVOCATURA O LEGALE ESTERNO RIMESSA A SG O PRESIDENTE |
| | Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione | ACQUISIZIONE DA PARTE DELL'AVVOCATURA DI STATO DI LINEE GUIDA E/O PARERI SPECIFICI |
| | Omissione di fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | |
| | Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza e economicità | |
| Contratti pubblici | Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti | RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO DI ACQUISTO SERVIZI ASSICURATIVI ANCHE MEDIANTE STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E VALUTAZIONE DI ALTRE STRUTTURE DI CONTROLLO |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito | IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E TRASPARENZA DEI SERVIZI E FORNITURE |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | SCADENZIARIO DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE |
| | Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario | RICORSO AD ACCORDI QUADRO PER PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STANDARDIZZABILI |
| | Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | VERIFICA APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DIPENDENTI P.A. PER ASPETTI INERENTI GLI APPALTI E VERIFICA APPLICAZIONE NORMATIVA TRASPARENZA |
| Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | VERIFICA DELLE PROCEDURE DEI FUNZIONARI DA PARTE DEL DIRIGENTE | |
| Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | | |

STRUTTURA

DIREZIONE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|--|---|--|
| Concessioni e autorizzazioni | Ampia discrezionalità tecnica degli uffici competenti cui appartiene la valutazione delle istanze | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE CONDIVISA ED INTERSCAMBIABILE TRA GLI ADDETTI DI UFFICIO |
| | Mancata o insufficiente verifica sulla corretta esecuzione della concessione, anche in relazione ai parametri di valutazione delle prestazioni rese dall'operatore concessionario e agli obblighi a carico dello stesso fissati nel contratto, al fine di evitare l'applicazione di penali/sanzioni, risoluzione o revoca della concessione | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. |
| | Concessione o riscossione forzata dei canoni. Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario. | TRACCIABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI PROCEDIMENTI CON UTILIZZO DI SOFTWARE DI GESTIONE DEDICATO |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | IMPLEMENTAZIONE PROCEDURA DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI TRA LE STRUTTURE COINVOLTE NEL PROCESSO |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali | VALUTAZIONE CONDIVISA - ANCHE PER NECESSARIA OMOGENEITÀ - CON ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE SPECIFICAMENTE QUALIFICATE |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | PERMANENTE E CODIFICATA INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO VIGENTE |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito | PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI COMITATO INERENTE I PROVVEDIMENTI SUL SITO DI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", CORREDATE DAI DOCUMENTI PRINCIPALI PARTECIPAZIONE FORMALIZZATA E DOCUMENTATA (VERBALI O NOTE ISTRUTTORIE) DI ALTRE STRUTTURE ALL'ISTRUTTORIA, E TALORA QUELLA DI ENTI ESTERNI |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DEL PROCESSO PER ASSICURARE LA COMPLETA REMOTIZZAZIONE DELLA PROCEDURA/DENATERIALIZZAZIONE DEL PERMESSO DI ACCESSO AL PORTO |
| | Rischio di favoritismi nell'affidamento delle concessioni e di consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori economici | |
| | Rischio di pressione del concessionario uscente nei confronti delle AdSP al fine di addivenire a proroghe o rinnovi della concessione e della conseguente chiusura concorrenziale del mercato | |
| | Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | |
| | Omissa applicazione ISTAT canoni. | |
| Rischi derivanti dalla sottrazione al confronto concorrenziale delle concessioni e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto ai concorrenti e alle stesse AdSP | | |
| Contratti pubblici | Fuga di notizie di informazioni | |
| | Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti | |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito | |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | CONVOLGIMENTO DI PIU' STRUTTURE INTERNE ED ESTERNE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI - VERIFICA DELLA PROPOSTA DELL'UFFICIO COMPETENTE DA PARTE DI ALTRE AMMINISTRAZIONE COINVOLTE |
| | | CONVOLGIMENTO DI PIU' STRUTTURE INTERNE IN FASE DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO |
| | Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario | VERIFICA APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DIPENDENTI P.A. PER ASPETTI INERENTI GLI APPALTI |
| | Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | |
| | Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | VERIFICA ASTENSIONE DA PARTE DEL DIPENDENTE IN CASO DI CONFLITTO ANCHE POTENZIALE ANCHE PER GLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI, DOVERE DI SEGNALAZIONE DA PARTE DEI MEDESIMI SOGGETTI |
| | Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | AUDIT INTERNI SU FABBISOGNO ED ADOZIONE DI PROCEDURE INTERNE PER RILEVAZIONE E COMUNICAZIONE DEI FABBISOGNI IN VISTA DELLA PROGRAMMAZIONE, STANDARDIZZAZIONE DEL PROCESSO E SCADENZIARIO DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE |
| | Disamina non corretta dei requisiti dei concorrenti al fine di favorire uno | |
| | Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto | |
| | Frazionamento degli acquisti in modo da eludere la normativa sugli appalti al fine di avvantaggiare alcuni operatori economici e conseguente violazione delle deleghe di firma | |
| | Frequente sottoposizione, ad istanza di parte, al giudizio degli organi di Giustizia Amministrativa | |
| | Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento, non corretta applicazione di penali atte a favorire il fornitore | |
| | Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto | |
| | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | |
| | Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | |
| Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | | |
| Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti | | |
| Fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza | | |
| Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari | | |
| Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | | |
| Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | | |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|--|--|
| | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | |
| | Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | |
| | Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | |
| | Intempestiva predisposizione dei documenti di programmazione | |
| Gestione del Patrimonio | Omissione di verifica dell'utilizzo dei beni patrimoniali per favorire un soggetto particolare. Omessa applicazione ISTAT fatture attive Scarsa responsabilizzazione interna | DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CORRETTA MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | |
| Provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | PROCEDURA INERENTE L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI AI SENSI DEI COMM 2 TER E 2 QUATER ART. 7 LEGGE 130/2018 (ES. PUBBLICAZIONE AVVISI) |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali Riconoscimento indebito di indennità di mancato avviamento al lavoro temporaneo portuale | PUBBLICAZIONE ED AGGIORNAMENTO ALBO DEI BENEFICIARI NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE |
| | Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a benefici Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria | LINEE GUIDA CONTENENTI CRITERI E MODALITÀ OPERATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEL RISTORO DELLE MAGGIORI SPESE AFFRONTATE DAGLI AUTOTRASPORTATORI AI SENSI DELL'ART. 5, CO. 3, D.L. 28 SETTEMBRE 2018 N. 109 |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | |
| Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto | Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità Volontario mancato coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | PUBBLICAZIONE DI TUTTI GLI ATTI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | AFFIDAMENTO DI ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA AD ALMENO DUE DIPENDENTI ABBINATI SECONDO ROTAZIONE CASUALE |
| | Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.R. 445/2000 |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE NON SEMPRE COMPOSTE DAGLI STESSI SOGGETTI |
| | Scarso o mancato controllo Rilascio di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria volta a favorire o sfavorire soggetti esterni | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. |
| | Scarsa responsabilizzazione interna | CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE |
| | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali) | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE DA PARTE DI PIÙ ADDETTI. |
| | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per lo svolgimento di attività in ambito portuali) | COORDINAMENTO CON ALTRE STRUTTURE (TECNICHE, AMMINISTRATIVE E LEGALI) - RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI - CONTROLLO GERARCHICO |
| | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa | COORDINAMENTO TRA STRUTTURE INTERNE (TECNICA, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI) - CONTROLLO GERARCHICO |
| | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a benefici | ROTAZIONE FUNZIONARI ADDETTI |
| | Autorizzazioni a soggetti non legittimati Corresponsione di tangenti per ottenere benefici non dovuti o corsie preferenziali o omissioni di controlli Ommissione di fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | VERIFICA COSTANTE "AD INCROCIO" TRA DIRIGENTE E FUNZIONARIO SU TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA ALL'INTERNO DEL PROCESSO |
| | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o compiti | VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA TRASPARENZA |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | NECESSITÀ DI DOTARSI DI PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO PARTNER PER I PROGETTI FINANZIATI/FINANZIABILI DA CONTRIBUTI UE |
| | Vigilanza e attività Ispettiva nelle sedi portuali | Ommissione o parziale esercizio dell'attività di verifica |
| Ommissione/alterazione controlli | | REPORTISTICA SU ATTIVITÀ SVOLTA E COMUNICAZIONE AD ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE E AD ORGANI ESTERNI |
| Mancata attuazione di azioni per la risoluzione delle irregolarità evidenziate. | | |
| Omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti. | | AVVIO DI UN PROGRAMMA ORGANICO DI INFORMAZIONE SULLA REVISIONE DEL PIANO DI SICUREZZA PORTUALE |
| | | |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE | |
|--|--|--|--|
| <p>Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto</p> | <p>Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità Volontario mancato coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi</p> | | |
| | <p>Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale</p> | | |
| | <p>Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione</p> | | |
| | <p>Scarso o mancato controllo Rilascio di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria volta a favorire o sfavorire soggetti esterni</p> | <p>GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE NON SEMPRE COMPOSTE DAGLI STESSI SOGGETTI</p> | |
| | <p>Scarsa responsabilizzazione interna</p> | <p>TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO.</p> | |
| | <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)</p> | | |
| | <p>preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per lo svolgimento di attività in ambito portuali) Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa</p> | <p>GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE DA PARTE DI PIÙ ADDETTI.</p> | |
| | <p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a benefici</p> | <p>VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI</p> | |
| | <p>Autorizzazioni a soggetti non legittimati Corresponsione di tangenti per ottenere benefici non dovuti o corsie preferenziali o omissioni di controlli</p> | <p>ROTAZIONE FUNZIONARI ADDETTI</p> | |
| | <p>Omissione di fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o compiti</p> | <p>RELAZIONI/REPORT SULL'OGGETTO DEL PROGETTO E SULLO SVOLGIMENTO ATTUATO</p> | |
| | <p>Scarsa trasparenza dell'operato</p> | <p>VERIFICA COSTANTE "AD INCROCIO" TRA DIRIGENTE E FUNZIONARIO SU TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA ALL'INTERNO DEL PROCESSO</p> | |
| | | <p>VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA TRASPARENZA</p> | |
| | <p>Contratti pubblici</p> | <p>Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito</p> | |
| | | <p>Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara.</p> | |
| <p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso</p> | | <p>SISTEMA INTEGRATO DI CONTROLLI PER LE PROCEDURE DEGLI APPALTI PUBBLICI</p> | |
| <p>Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)</p> | | | |
| <p>Programmazione</p> | <p>Discrezionalità nella scelta dei soggetti con cui collaborare</p> | | |
| | <p>Discrezionalità sulle priorità di azione</p> | | |
| | <p>Mancata o scarsa coerenza con le reali necessità funzionali dell'Ente.</p> | | |
| | <p>Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto</p> | | |
| | <p>Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione</p> | | |
| | <p>Scarso o mancato controllo</p> | <p>SVOLGIMENTO DI INCONTRI E RIUNIONI PERIODICHE TRA DIRIGENTI COMPETENTI IN SETTORI DIVERSI PER FINALITÀ DI AGGIORNAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE, CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E CONFRONTO SULLE SOLUZIONI GESTIONALI, POSSIBILITÀ DI RIUTILIZZO DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI</p> | |
| | <p>Commissione tra le scelte politiche non chiare e specifiche e le soluzioni tecniche proposte</p> | | |
| | <p>Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza e economicità</p> | | |
| | <p>Intempestiva predisposizione dei documenti di programmazione</p> | | |
| | <p>Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione Rischi derivanti dalla sottrazione al confronto concorrenziale delle concessioni e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto ai concorrenti e alle stesse AdSP Le asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico</p> | | |

STRUTTURA

SEGRETERIA GENERALE

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| | Scarsa responsabilizzazione Interna | |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|--|---|--|
| Contratti pubblici | Fuga di notizie di informazioni | |
| | Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti | |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito | |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | |
| | Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario | VERIFICA APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DIPENDENTI P.A. PER ASPETTI INERENTI GLI APPALTI |
| | Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | RICORSO AD ACCORDI QUADRO PER PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STANDARDIZZABILI |
| | Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | VERIFICA ASTENSIONE DA PARTE DEL DIPENDENTE IN CASO DI CONFLITTO ANCHE POTENZIALE ANCHE PER GLI ATTI ENDOPROCEDIMENTALI, DOVERE DI SEGNALAZIONE DA PARTE DEI MEDESIMI SOGGETTI |
| | Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | AUDIT INTERNI SU FABBISOGNO ED ADOZIONE DI PROCEDURE INTERNE PER RILEVAZIONE E COMUNICAZIONE DEI FABBISOGNI IN VISTA DELLA PROGRAMMAZIONE. STANDARDIZZAZIONE DEL PROCESSO E SCADENZIARIO DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE |
| | Disamina non corretta dei requisiti dei concorrenti al fine di favorirne uno | |
| | Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto | |
| | Frazionamento degli acquisti in modo da eludere la normativa sugli appalti al fine di avvantaggiare alcuni operatori economici e conseguente violazione delle deleghe di firma | |
| | Frequente sottoposizione, ad istanza di parte, al giudizio degli organi di Giustizia Amministrativa | |
| | Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento, non corretta applicazione di penali atte a favorire il fornitore | |
| | Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto | |
| | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | |
| | Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | |
| | Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti | |
| | Fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza | |
| | Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari | |
| Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso | | |
| Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) | | |
| Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa | | |
| Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa | | |
| Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni | | |
| Intempestiva predisposizione dei documenti di programmazione | | |
| Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto | Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità | |
| Volontario mancato coinvolgimento di tutti gli uffici che dispongono di informazioni/documenti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | | |
| Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | | |
| Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | | |
| Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | VERIFICA A CAMPIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI | |
| Scarsa o mancato controllo | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE NON SEMPRE COMPOSTE DAGLI STESSI SOGGETTI | |
| Rilascio di attestazione non veritiera basata su un'istruttoria volta a favorire o sfavorire soggetti esterni | | |
| Scarsa responsabilizzazione interna | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. | |
| Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali) | CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE | |
| Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per lo svolgimento di attività in ambito portuali) | RELAZIONI/REPORT SULL'OGGETTO DEL PROGETTO E SULLO SVOLGIMENTO ATTUATO | |
| Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa | CONDIVISIONE RISULTATI CON LE STRUTTURE APICALI | |
| Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a benefici | | |
| Autorizzazioni a soggetti non legittimati | ROTAZIONE FUNZIONARI ADDETTI | |
| Corresponsione di tangenti per ottenere benefici non dovuti o corsie preferenziali o omissioni di controlli | | |
| Omissione di fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a terzi | REPORT/RELAZIONI CONDVISI SUI CONTATTI E SUI RISULTATI RAGGIUNTI | |

Allegato 1 - Report per Struttura delle Misure di Prevenzione per Area di Rischio

STRUTTURA

STAFF COMUNICAZIONE E MARKETING

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|-----------------|---|--|
| | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o compiti | |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | VERIFICA COSTANTE "AD INCROCIO" TRA DIRIGENTE E FUNZIONARIO SU TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA ALL'INTERNO DEL PROCESSO |
| | | VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA TRASPARENZA |
| | | |

STRUTTURA

STAFF GOVERNANCE DEMANIALE, PIANI D'IMPRESA E SOCIETÀ PARTECIPATE

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|--|---|--|
| Concessioni e autorizzazioni | Ampla discrezionalità tecnica degli uffici competenti cui appartiene la valutazione delle istanze | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE CONDIVISA ED INTERSCAMBIABILE TRA GLI ADDETTI DI UFFICIO |
| | Mancata o insufficiente verifica sulla corretta esecuzione della concessione, anche in relazione ai parametri di valutazione delle prestazioni rese dall'operatore concessionario e agli obblighi a carico dello stesso fissati nel contratto, al fine di evitare l'applicazione di penali/sanzioni, risoluzione o revoca della concessione | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. |
| | Concessione o riscossione forzata dei canoni. Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario. | CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali | SISTEMA INFORMATIZZATO DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE AREE DEMANIALI ANCHE MEDIANTE SISTEMA GIS E CARTOGRAFIA; |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | SISTEMA INFORMATIZZATO PER LA VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CANONI DEMANIALI NEL RISPETTO DELLA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito | TARIFFARI E PARAMETRI CODIFICATI PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | NOTIFICA SPECIFICA DELL'APERTURA DEL PROCEDIMENTO A CONTROINTERESSATI INDIVIDUATI O INDIVIDUABILI, AI SENSI DI 241/90, QUALE ADEMPIMENTO INTEGRATIVO DELLA PUBBLICAZIONE |
| | Rischio di favoritismi nell'affidamento delle concessioni e di consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori economici | CONDIVISIONE DI DATI E INFORMAZIONI CON FORZE DELL'ORDINE PREPOSTE AL CONTROLLO |
| | Rischio di pressione del concessionario uscente nei confronti delle AdSP al fine di addivenire a proroghe o rinnovi della concessione e della conseguente chiusura concorrenziale del mercato | TRACCIABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI PROCEDIMENTI CON UTILIZZO DI SOFTWARE DI GESTIONE DEDICATO |
| | Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | IMPLEMENTAZIONE PROCEDURA DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI TRA LE STRUTTURE COINVOLTE NEL PROCESSO |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | VALUTAZIONE CONDIVISA - ANCHE PER NECESSARIA OMOGENEITÀ - CON ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE SPECIFICAMENTE QUALIFICATE |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | PERMANENTE E CODIFICATA INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO VIGENTE |
| | Omissa applicazione ISTAT canoni. | CODIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO MEDIANTE DECRETO |
| | Rischi derivanti dalla sottrazione al confronto concorrenziale delle concessioni e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto ai concorrenti e alle stesse AdSP | TRACCIABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI DIVERSI MOMENTI PROCEDIMENTALI, TRAMITE LORO INSERIMENTO NEL SISTEMA GESTIONALE |
| | | PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI COMITATO INERENTE I PROVVEDIMENTI SUL SITO DI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", CORREDATE DAI DOCUMENTI PRINCIPALI |
| | | PARTECIPAZIONE FORMALIZZATA E DOCUMENTATA (VERBALI O NOTE ISTRUTTORIE) DI ALTRE STRUTTURE ALL'ISTRUTTORIA, E TALORA QUELLA DI ENTI ESTERNI |
| | SOTTOPOSIZIONE A FIRMA DEGLI ESITI DEL PROCEDIMENTO A DIRIGENTE, DIRETTORE E VERTICE, MEDIANTE FORMA A FIRMA MULTIPLA (RESP. PROC., DIRIGENTE, DIRETTORE, SGI DI TUTTI I PROVVEDIMENTI POSTI IN FIRMA | |
| | SOTTOPOSIZIONE DELLA MEMORIA CONCLUSIVA DI COMITATO DI GESTIONE (PER LE CONCESSIONI), PER LE AUTORIZZAZIONI CONCESSORIE, PER LE AUT. EX ART. 16 E EX ART. 68) AL VAGLIO DEL SEGRETARIO GENERALE E DEL PRESIDENTE | |
| | SOTTOPOSIZIONE DELLA MEMORIA CONCLUSIVA AL COMITATO DI GESTIONE (COMPOSTO DA AMMINISTRAZIONI TERZE E COLLEGIO DEI REVISORI) | |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica | AFFIDAMENTO DI ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA AD ALMENO DUE DIPENDENTI ABBINATI SECONDO ROTAZIONE CASUALE |
| | Omissione/alterazione controlli | |
| | Scarso o mancato controllo | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.R. 445/2000 |
| | Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti | |

STRUTTURA

 STAFF GOVERNANCE DEMANIALE, PIANI D'IMPRESA E SOCIETÀ
 PARTECIPATE

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|-------------------------|---|-----------------------|
| Gestione del Patrimonio | Assenza di criteri di campionamento | |
| | Omissa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti. | |
| | Omissione di verifica dell'utilizzo dei beni patrimoniali per favorire un soggetto particolare. | |
| | Omissa applicazione ISTAT fatture attive | |
| | Scarsa responsabilizzazione interna | |
| | DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CORRETTA MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO | |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | |

| AREA DI RISCHIO | EVENTI RISCHIOSI | MISURE DI PREVENZIONE |
|--|---|--|
| Concessioni e autorizzazioni | Ampla discrezionalità tecnica degli uffici competenti cui appartiene la valutazione delle istanze | GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE CONDIVISA ED INTERSCAMBIABILE TRA GLI ADDETTI DI UFFICIO |
| | Mancata o insufficiente verifica sulla corretta esecuzione della concessione, anche in relazione ai parametri di valutazione delle prestazioni rese dall'operatore concessionario e agli obblighi a carico dello stesso fissati nel contratto, al fine di evitare l'applicazione di penali/sanzioni, risoluzione o revoca della concessione | TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, CON TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA SOLO PREVIO CONCORDAMENTO CON DIRIGENTE O RESPONSABILE DI UFFICIO. |
| | Concessione o riscossione forzata dei canoni. Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario. | CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAGLI INTERESSATI MEDIANTE MAPPATURA SU PROGRAMMA INFORMATICO GESTIONALE |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali | SISTEMA INFORMATIZZATO DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE AREE DEMANIALI ANCHE MEDIANTE SISTEMA GIS E CARTOGRAFIA; |
| | Rischi di pressioni corruttive da parte degli operatori già attivi nel porto affinché le AdSP limitino il numero di operatori economici autorizzati ad operare nel porto | SISTEMA INFORMATIZZATO PER LA VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CANONI DEMANIALI NEL RISPETTO DELLA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO |
| | Rischio di applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito | TARIFFARI E PARAMETRI CODIFICATI PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI |
| | Rischio di azioni tese a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. | NOTIFICA SPECIFICA DELL'APERTURA DEL PROCEDIMENTO A CONTROINTERESSATI INDIVIDUATI O INDIVIDUABILI, AI SENSI DI 241/90, QUALE ADEMPIMENTO INTEGRATIVO DELLA PUBBLICAZIONE |
| | Rischio di favoritismi nell'affidamento delle concessioni e di consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori economici | CONDIVISIONE DI DATI E INFORMAZIONI CON FORZE DELL'ORDINE PREPOSTE AL CONTROLLO |
| | Rischio di pressione del concessionario uscente nei confronti delle AdSP al fine di addivenire a proroghe o rinnovi della concessione e della conseguente chiusura concorrenziale del mercato | TRACCIABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI PROCEDIMENTI CON UTILIZZO DI SOFTWARE DI GESTIONE DEDICATO |
| | Rischio di pressioni corruttive nella fase di determinazione dell'oggetto della concessione, in assenza del presidio delle garanzie partecipative, di trasparenza e di controllo tipiche degli atti di regolazione generale | IMPLEMENTAZIONE PROCEDURA DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI TRA LE STRUTTURE COINVOLTE NEL PROCESSO |
| | Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione | VALUTAZIONE CONDIVISA - ANCHE PER NECESSARIA OMOGENEITÀ - CON ALTRE STRUTTURE DELL'ENTE SPECIFICAMENTE QUALIFICATE |
| | Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte | PERMANENTE E CODIFICATA INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO VIGENTE |
| | Omessa applicazione ISTAT canoni. | CODIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO MEDIANTE DECRETO |
| | Rischi derivanti dalla sottrazione al confronto concorrenziale delle concessioni e dalla creazione di posizioni di forza da parte degli operatori economici rispetto ai concorrenti e alle stesse AdSP | TRACCIABILITÀ INFORMATICA DEI SINGOLI DIVERSI MOMENTI PROCEDIMENTALI, TRAMITE LORO INSERIMENTO NEL SISTEMA GESTIONALE |
| | PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI COMITATO INERENTE I PROVVEDIMENTI SUL SITO DI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", CORREDATE DAI DOCUMENTI PRINCIPALI | |
| | PARTECIPAZIONE FORMALIZZATA E DOCUMENTATA (VERBALI O NOTE ISTRUTTORIE) DI ALTRE STRUTTURE ALL'ISTRUTTORIA, E TALORA QUELLA DI ENTI ESTERNI | |
| | SOTTOPOSIZIONE A FIRMA DEGLI ESITI DEL PROCEDIMENTO A DIRIGENTE, DIRETTORE E VERTICE, MEDIANTE FORMAT A FIRMA MULTIPLA (RESP. PROC., DIRIGENTE, DIRETTORE, SGI) DI TUTTI I PROVVEDIMENTI POSTI IN FIRMA | |
| | SOTTOPOSIZIONE DELLA MEMORIA CONCLUSIVA DI COMITATO DI GESTIONE (PER LE CONCESSIONI, PER LE AUTORIZZAZIONI CONCESSORIE, PER LE AUT. EX ART. 16 E EX ART. 68) AL VAGLIO DEL SEGRETARIO GENERALE E DEL PRESIDENTE | |
| | SOTTOPOSIZIONE DELLA MEMORIA CONCLUSIVA AL COMITATO DI GESTIONE (COMPOSTO DA AMMINISTRAZIONI TERZE E COLLEGIO DEI REVISORI) | |
| | PUBBLICAZIONE, COINVOLGIMENTO ORGANI COLLEGIALI E ALTRI UFFICI ED ENTI/COMANDI | |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | Ommissione o parziale esercizio dell'attività di verifica | AFFIDAMENTO DI ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA AD ALMENO DUE DIPENDENTI ABBINATI SECONDO ROTAZIONE CASUALE |
| | Ommissione/alterazione controlli | |
| | Scarso o mancato controllo | VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.R. 445/2000 |
| | Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti | |
| | Assenza di criteri di campionamento | |
| Provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto | Omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti. | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività di imprese per operazioni e servizi portuali | |
| | Mancato rispetto di norme nazionali e comunitarie nel rilascio di concessioni demaniali Riconoscimento indebito di indennità di mancato avviamento al lavoro temporaneo portuale | |
| | Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a benefici Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria | PUBBLICAZIONE ED AGGIORNAMENTO ALBO DEI BENEFICIARI NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE |
| | Scarsa trasparenza dell'operato | |

SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

7 AGOSTO 2019

IL COMITATO DI GESTIONE

VISTA la legge n. 84/94 e s.m.i., ed in particolare il D.Lgs. 4 agosto 2016, n. 169 in tema di "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124";

VISTO il Decreto Legislativo 13 dicembre 2017, n. 232 riferito a "Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 169, concernente le Autorità Portuali". entrato in vigore il 24 febbraio 2018 (GU Serie Generale n.33 del 9 febbraio 2018);

VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", la quale prevede che ciascuna Amministrazione provveda alla redazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), da aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno;



VISTO il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTO il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche (GU Serie Generale n.132 dell'8 giugno 2016);

VISTA la legge 30 novembre 2017 n. 179 (G.U.R.I. n. 291 del 14 dicembre 2017) "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 nonché i successivi PNA ed Aggiornamenti;

| | | |
|---|-------------------------------------|--|
| Data 7 AGOSTO 2019 Responsabile del procedimento  | VISTO Servizio Ragioneria | IL DIRETTORE Struttura proponente  |
|---|-------------------------------------|--|

| | |
|---|--|
|  (Segretario Generale) |  (Presidente) |
|---|--|

segue Schema di deliberazione del Comitato di Gestione

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

7 AGOSTO 2019

VISTA la Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione" che prevede una specifica sezione di approfondimento dedicata alle Autorità di Sistema Portuale;

VISTA la Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 concernente "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";

VISTO il Regolamento ANAC in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, dei Programmi Triennali di Trasparenza, dei Codici di Comportamento del 9 settembre 2014;

VISTO il Decreto n. 988 del 29 giugno 2017 del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale con il quale, in conformità alle modificazioni apportate con D.Lgs. n. 97/2016, è stato designato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Dirigente dell'Ente Dott.ssa Lucia Tringali;

VISTA la delibera del Comitato di Gestione prot. n. 5/3/2019 del 31 gennaio 2019 con la quale è stato adottato l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPC) 2019-2021 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (AdSPMALO) con riserva di modifiche ed integrazioni da sottoporre al Comitato di Gestione medesimo;

CONSIDERATO che si è reso necessario apportare modifiche al PTPC 2019-2021 con particolare riferimento alle misure di prevenzione proposte con il fine di rendere maggiormente aderente al contesto interno ed esterno il contenuto delle medesime e ridurre le asimmetrie informative e rendere snelli alcuni processi decisionali e amministrativi;

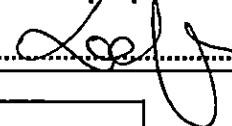
RITENUTO pertanto necessario procedere con l'adozione di un Addendum al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure

Data 7 AGOSTO 2019
Responsabile del procedimento



VISTO
Servizio Ragioneria

IL DIRETTORE
Struttura proponente




.....
(Segretario Generale)


.....
(Presidente)

segue Schema di deliberazione del Comitato di Gestione

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

7 AGOSTO 2019

Occidentale 2019-2021 costituente parte integrante e sostanziale del medesimo PTPC adottato il 31 gennaio 2019, mediante approvazione da parte del Comitato di Gestione e successiva adozione da parte del Presidente dell'Ente;

DELIBERA

di **APPROVARE** l'Addendum al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPC) 2019-2021 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (AdSPMALO) che costituisce parte integrante e sostanziale del medesimo.

Data 7 AGOSTO 2019
Responsabile del procedimento

[Signature]

VISTO
Servizio Ragioneria

IL DIRETTORE
Struttura proponente

[Signature]

[Signature]
(Segretario Generale)

[Signature]
(Presidente)

SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE

Protocollo n. 62 / 9 / 2019

VOTAZIONE relativa al PROVVEDIMENTO ESAMINATO

SEDUTA DEL 07 AGOSTO 2019

IL SOTTOSCRITTO DOTTOR MARCO SANGUINERI, che nel corso della suindicata seduta ha svolto i compiti di Segretario, DA' ATTO che:

ALL'UNANIMITA' (oppure) A MAGGIORANZA

L'Autorità Marittima di Savona si astiene in quanto argomento non di competenza.

a) - astenuti

b) - contrari

c) - assenti

1. **IL COMITATO DI GESTIONE** HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale a pag. 6 della presente cartella.

2. **IL COMITATO DI GESTIONE** HA APPROVATO CON LE MODIFICHE CONCORDATE IN CORSO DI SEDUTA il provvedimento proposto, in conformità del nuovo testo che è riportato in originale a pag. della presente cartella.

In conseguenza di quanto sopra indicato al n. 1 il provvedimento di cui trattasi diviene **DELIBERAZIONE** del **COMITATO DI GESTIONE** col N. **62 / 9 / 2019**

(n. progressivo annuale e n. o.d.g.)

3. **IL COMITATO DI GESTIONE** HA DECISO DI NON APPROVARE ovvero RINVIARE ALLA STRUTTURA PROPONENTE il provvedimento formulato secondo il testo riportato in originale a pag. della presente cartella, per i seguenti motivi:

4. **IL COMITATO DI GESTIONE** - su proposta
HA DECISO DI RINVIARE/RITIRARE il provvedimento formulato secondo il testo riportato in originale a pag. della presente cartella.

ATTESTO che la determinazione assunta dal Comitato di Gestione in ordine al provvedimento di cui trattasi E' CONFORME a quanto dianzi indicato al n. 1. Eventuali DICHIARAZIONI rese sono riportate nel verbale della seduta e/o nell'atto del Comitato di Gestione stesso.

IL SEGRETARIO

(Nominativo, firma, data relativa apposizione, qualifica)